UDINE - Venerdì 4 Dicembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Edeu. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6. TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 659.

Conto Corrente Postale. I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 288 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore anno Lire 200 - ordinario anno Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14. Un numero cent. 20.

INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tasse governative in più). Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-683.

Le sabaude virtù del Condottiero dell'Armata Invitta esaltate dal Duce al Senato del Regno

ROMA, 3.

La seduta è aperta alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

Il discorso di S. E. Federzoni

PRESIDENTE. Cinque mesi sono trascorsi dal tristissimo giorno in cui Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta fu tolto al reverente affetto, alla riconoscente ammirazione del Senato e della Nazione, ma ancora oggi, ritrovandoci in quest'aula per la ripresa dei lavori dell'assemblea e rivolgendo prima di tutto alla memoria di Lui un pensiero di devoto rimpianto, sentiamo lo stesso cocente dolore che ci turbò nella luttuosa giornata, tanto grave è stata la perdita, tanto profondo e quasi inconsolabile è stato il vuoto lasciato nei nostri spiriti dalla scomparsa del magnanimo Principe.

Era stato mirabile presagio, nel suo orgoglio fidente di padre, l'intrepido assaltatore di Monte Croce, Amedeo di Savoia, quando aveva voluto imporre al proprio primogenito quel nome guerriero contenente un superbo augurio e un'esempio solenne. Un'esistenza interamente consacrata al Paese, illuminata da preclare virtù militari e civiche, coronata al suo sereno concludersi, del premio massimo che possa toccare in terra ad un eroe, l'amore di tutto il popolo, attestano come Colui che oggi onoriamo avesse il retaggio, col nome, la spada e la gloria, del Grande Proavo restitutore dello Stato sull'alba dell'età moderna, fondatore dei nuovi destini dei Savoia e d'Italia. Così si perpetua nella Dinastia nazionale la tradizione viva del cuore, del ferreo esercizio di ogni dovere, dell'illuminata volontà d'azione e di [illegible] Patria.

Il Duca d'Aosta non volle essere che soldato, partecipe assiduo e appassionato della vita dei corpi e delle grandi unità che ebbe successivamente a comandare, studioso attento di ogni problema connesso agli ordinamenti delle nostre armi, sperò sempre di poter affrontare in campo un cimento degno della sua generosa ambizione. Nei giorni più bui della campagna d'Africa, giovane colonnello, scongiurò, implorò di essere mandato a combattere laggiù, per l'onore della bandiera, nell'impresa lontana in cui per la prima volta l'Italia, assurta ad unità e indipendenza, sperimentava al cospetto del mondo le sue forze immature. La preghiera di lui non fu accolta. Egli si appartò rassegnato ed obbediente ad aspettare in silenzio l'ora sua. Fu una lunga vigilia, durante la quale egli sembrò quasi compiacersi di velare la propria vocazione con un riserbo fatto di modestia, di disciplina e di buon gusto. Pochi conobbero pienamente allora il «Cor ch'egli ebbe», la profonda natura, l'intimo carattere di Lui. Forse Egli medesimo in quel tempo non misurò le segrete energie della sua anima.

Il Condottiero dell'Armata Invitta

Ma quando il Re chiamò il popolo alla guerra per riprendere e compiere l'opera interrotta del Risorgimento e l'ala destra dell'Esercito, forzato il passaggio dell'Isonzo si gettò all'attacco del Ciglione del Carso, nel groviglio dei reticolati e fra i nidi delle mitragliatrici, allora apparve in piena luce, poderosa e affascinante, la personalità di Emanuele Filiberto di Savoia.

E quale si manifestò improvvisa in quel memorabile esordio della grande prova tale rimase attraverso i sanguinosi progressi, le soste laboriose, le torture, le attese, tale rifulse nei momenti del supremo periodo, allorchè il Duca d'Aosta, contenendo fermamente il nemico incalzante, riconduceva ordinata ed immune sulle linee arretrate la sua Armata invitta, e dinanzi all'epilogo radioso, allorchè Egli si lanciava per la pianura veneta, all'inseguimento del nemico disfatto e infine scioglieva il voto della nazione in San Giusto riscattato per sempre al tricolore.

Animatore cordiale e sereno dei gregari, paterno verso tutti, ma consapevole del proprio incommensurabile prestigio di Principe e fisso costantemente con tutto il vigore chiaroveggente dello spirito alla meta da raggiungersi, fu soldato fra i soldati nelle trincee. Nessun generale amò più di Lui le proprie truppe e ne fu maggiormente amato. Nessuno seppe esaltarne quanto Lui la vittoria. [illegible] Nel Duca d'Aosta il [illegible] puramente sabaude [illegible] sprezzo del pericolo, l'autorità sobria del comando, l'abito esemplare della sottomissione [illegible] proprio individuale ai fini superiori della salvezza e della grandezza della Patria. Egli era un organizzatore [illegible] coordinatore efficacissimo di forze [illegible] esercitò le proprie funzioni di comandante con una [illegible] preparazione professionale e con uno scrupolo di responsabilità personale che inalzarono insieme la fiducia nel condottiero e quella del Principe.

A questa rara armonia di doti e capacità aggiungeva un senso caldo e geniale di umanità, che si sarebbe potuto dire artistico se non fosse stato il riflesso della infinita bontà di Lui, di quella bontà che in Lui era intelligenza e sensibilità squisita di comunicazione effettiva. Egli comprese subito quale linguaggio si dovesse parlare ai suoi uomini, quanta fiducia essi meritassero e come bisognasse dimostrarla loro, per meritare e acquistare la loro fiducia.

Soldato fra i soldati

E' come fosse necessario discendere alle radici dell'anima di ciascuno, se si voleva ottenere che nel momento di rischiare tutto per tutto ciascuno desse senza esitare la vita per la vittoria. E i suoi uomini lo amarono fino alla dedizione ultima, con reverenza teneramente filiale, e i superstiti, dei quali nessuno si rivolse a Lui dopo la guerra senza averne aiuto e conforto, piansero vere lagrime per la morte del loro augusto comandante.

Così, soldato fra i soldati, il Duca d'Aosta prestò negli anni della triste pace, mostrando a tutti coloro che non volevano avere invano combattuto e vinto come fosse indispensabile lottare nuovamente fino all'estremo per salvare la vittoria e l'Italia. Parimenti soldato fra i soldati divide oggi come ha chiesto morendo, coi suoi prodi Caduti, il riposo glorioso di Redipuglia, per custodire ancòra, alla testa della Sua Armata, lui ora vigile nelle tombe venerate, il sacro confine della Patria.

Tempra diritta, volontà inflessibile, in guerra e in pace, in vita e in morte al servizio degli ideali che non tramontano, che sul cielo d'Italia non tramonteranno mai. Come Principe e come capo militare si astenne sempre da manifestazioni politiche, ma quando, dopo al contrasto politico, fu succeduto il tragico urto fra i difensori e i distruttori della Nazione, Egli auspicò apertamente il trionfo dei primi che senza ambagi aveva [illegible] e incoraggiato. Era la lotta che, come Egli stesso aveva ammonito, proseguiva per gli stessi fini su un diverso terreno, non più condotta dai reggimenti in grigio-verde, ma dalle squadre in Camicia Nera. Così il Fascismo fu per Lui il figlio, l'erede e il vendicatore di Vittorio Veneto.

Specchio stupendo della Sua grandezza di Italiano, il testamento che Emanuele Filiberto di Savoia ci ha lasciato sarà tra i documenti più nobili e significativi che mostreranno alle generazioni future con quale coscienza storica, con quali forze morali, per virtù di quali purificatrici speranze l'Italia, sotto il segno di Vittorio Emanuele III, conquistasse l'unità e potenza avvenire. Quella pagina di verecondia ineffabile bellezza spirituale contiene una sì alta poesia che il cuore del popolo ne è stato preso e commosso intimamente, tanto più per la schietta espressione di una fede divenuta sostanza di opere immortali.

La Presidenza del Senato, nel giorno in cui si celebra qui il nome della memoria di chi fu vanto augusto di questa assemblea, ha ordinato che in una delle sale di questo palazzo sia posta una targa riproducente il meraviglioso documento. Ci è parso che nessuna glorificazione potesse essere più legittima nè più appropriata.

Onorevoli colleghi! Raccogliamoci nel ricordo di tale monito e di tale esempio. Se rimarrà fedele ad essi, l'Italia ascenderà sempre per la via dell'onore e del bene.

La parola del Duce

MUSSOLINI, Capo del Governo. *Signori Senatori, le alte commosse parole pronunciate dal Presidente della vostra assemblea hanno rievocato innanzi a noi la figura indimenticabile dell'Augusto Principe Sabaudo, di Colui che gli italiani combattenti conobbero, ammirarono ed amarono soprattutto quale Comandante della III Armata. Il Governo si associa al ricordo ed alla esaltazione del grande condottiero che fece tutta la guerra, nel senso che a questo terribile verbo davano i soldati di fronte ai soldati.*

Il nome di Emanuele Filiberto rimane indissolubilmente legato alla nostra recente epopea nazionale, alla guerra combattuta per la prima volta, dopo lunghi secoli di divisione e di servaggio, da tutto il popolo italiano finalmente unito dalle Alpi alle Isole, dalle nostre montagne che videro gli alpini eroici del Monte Nero, dell'Ortigara, del Pasubio e dell'Adamello alle isole che [illegible] le mirabili fanterie di tutte le battaglie.

Emanuele Filiberto di Savoia sentì profondamente il significato e la immensa portata spirituale della guerra combattuta e vinta, sentì che la Nazione si era arricchita di un inestimabile tesoro, frutto di tanto sacrificio e di tanto sangue, e, quando nel dopoguerra, come è accaduto altre volte dopo altre grandi guerre presso altri popoli, vide che il tesoro minacciava d'essere disperso, che la vittoria correva pericolo di essere vilipesa sopratutto nella sua essenza morale, il Duca d'Aosta si volse verso il movimento fascista, al quale, specie dopo la Marcia su Roma, diede numerose e solenni testimonianze di simpatia. Egli, Principe, non disdegnò di assumere la prima presidenza di quel grande istituto che è l'Opera Nazionale Dopolavoro, e, insediandone il primo direttorio dell'ottobre 1925, Egli si dichiarava fiero di dirigere un'opera di pace che persegue una sublime missione di fratellanza, di amore e di civiltà. E due anni dopo, nel maggio 1927 lasciando la carica, eleva un suo saluto e un augurio ai lavoratori d'Italia, ai quali, diceva, mi lega fraternità di armi e di affetti.

Poco prima di cadere ammalato, il 29 giugno di quest'anno, mandava un messaggio agli operai milanesi, che, in gruppo di quindicimila, guidati dai Sindacati fascisti, si recavano in pellegrinaggio a Redipuglia.

Sentendo imminente la fine tracciò il Suo mirabile testamento spirituale e chiuse nella serenità della fede, nella visione dell'Italia di domani, col pensiero rivolto alla Maestà del Re, la sua giornata terrena.

Tutto il popolo italiano lo ha pianto, tutto il popolo italiano ne porterà nei secoli il ricordo e la immagine nel cuore.

PRESIDENTE, dà lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di morte di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia, quindi prosegue: Mi onorerò di rinnovare a S. M. il Re, a S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre e ai Principi della Casa di Savoia Aosta la espressione del profondo cordoglio dell'assemblea. Propongo che il Senato, in segno di lutto, sospenda per tre giorni le sue sedute. Chi approva questa proposta è pregato di alzare la mano.

E' approvato.

Il Senato sarà riconvocato per lunedì alle ore 16 con l'ordine del giorno già pubblicato.

La seduta è tolta alle ore 16.25.

Nella sala delle elezioni del Senato il Questore Simonetta, a nome dell'Ufficio del Presidente, ha cortesemente invitato e ricevuto i giornalisti presenti alla seduta, per ammirare l'opera oggi stesso inaugurata, contenente il testamento spirituale del Duca d'Aosta.

La lapide è in granito orientale, con fregi in bronzo e lettere in argento e reca in alto lo stemma d'Aosta ed ai lati un fascio littorio. Alla base vi è uno scudo romano sormontato da un elmetto del fante, intrecciato a rami di alloro e di quercia. Sullo scudo è incisa la seguente epigrafe:

«Emanuele Filiberto di Savoia — Duca d'Aosta — Nato il 13 gennaio 1869 — Morto il 4 luglio 1931 — Lasciò il Testamento Spirituale — Qui sopra riprodotto».

Per la feconda attività di un potente organismo finanziario

L'assemblea costitutiva dell'Istituto Mobiliare Italiano

ROMA, 3

Nella sala maggiore degli Uffici di Presidenza del Palazzo Salviati si è svolta oggi la assemblea generale costitutiva dell'Istituto Mobiliare Italiano.

La riunione si è iniziata alle ore 17 sotto la presidenza di S. E. il senatore Teodoro Bottaoni, il quale ha dichiarato di prestare il suo magistero gratuitamente.

Innanzi tutto è stato proceduto alla verifica delle adesioni dei vari partecipanti e alla verifica delle deleghe dei rappresentanti convenuti alla adunanza odierna. Il complesso delle singole sottoscrizioni autorizzate per legge o per decreto del Ministro delle Finanze è risultato di circa lire cinquecento cinquanta milioni, superando così sensibilmente la cifra segnata nel decreto di costituzione, cifra che, è noto, era di mezzo miliardo. Dopo queste verifiche preliminari S. E. Mayer ha dichiarato i convenuti riuniti in assemblea costitutiva e ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Le dichiarazioni di S. E. Mayer

Signori, siamo riuniti per compiere un atto di vita molto atteso dal Paese. Con la seduta odierna l'Istituto Mobiliare Italiano voluto dal Duce con lungimirante spirito e sicura comprensione dei bisogni economici italiani esce dalla nebulosa delle supposizioni e diventa una realtà chiara e consapevole del proprio avvenire. Il vostro intervento mi conferma la prova di disciplina, di buon volere, di intelligenza, che gli enti ed istituti da voi rappresentati hanno saputo dare, rendendosi subito conto della eccezionale importanza del provvedimento governativo e sottoscrivendo rapidamente alla formazione del capitale. Erano stati chiesti 500 milioni, siamo invece arrivati e senza sforzo a 550. Permettetemi di dire che ciò è di buon augurio.

L'Istituto Mobiliare Italiano avrà uno stile antiretorico, conforme alla materia che dovrà trattare e alla importanza del momento; perciò non vi faccio un discorso. I discorsi li faremo più avanti, quando dovremo soffermarci a considerare ciò che avremo saputo e potuto compiere in rapporto al programma che ci è stato affidato. Si comincia un lavoro in un modo solo: Lavorando. Mettiamoci dunque all'opera con un solo ideale: Essere in ogni ora in ogni atto veramente utili agli interessi generali del Paese».

Lo statuto e le nomine

Successivamente si è proceduto alla discussione dello statuto dell'Istituto, redatto sulle basi del R. D. L. 13 novembre 1931 num. 1398. Lo statuto stesso ha una interessante elaborazione preliminare delle operazioni demandate al l'Istituto e la disciplina dei suoi organi fondamentali.

Significativa la circostanza che lo statuto abbia sancito con espressa disposizione che, in considerazione della finalità e della natura dell'Ente, non compete ai consiglieri di amministrazione e ai sindaci alcuna indennità di carica. Lo statuto è stato approvato alla unanimità di voti.

Successivamente il Presidente ha dato notizia delle nomine dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci fatte dai Ministri competenti e cioè: del gr. uff. Domenico Bartolini e del gr. uff. Felice Guarnieri quali consiglieri; del gr. uff. dott. Ettore Cambi e del comm. Ettore Spallazzi, rispettivamente sindaco effettivo e supplente, per designazione del Ministro delle Finanze, del gr. uff. dott. Arnaldo Petretti quale consigliere, del gr. uff. dott. Giovanni Belli e del comm. dott. Massimo Dante, rispettivamente quale sindaco effettivo e sindaco supplente per designazione del Ministro delle Corporazioni; del gr. uff. Giovanni Nicotera quale consigliere per designazione del Ministro dell'Agricoltura e Foreste. Dopo di che la assemblea ha proceduto alla nomina dei rappresentanti e del sindaco effettivo e supplente riservati ai partecipanti nelle persone dei sigg: Beneduce prof. Alberto, Bevione sen. avv. Giuseppe, Broglia prof. Giuseppe, Conte dr. Paolo, Corbino senatore prof. Orso Mario, Frignani on. avv. Giuseppe, Medolaghi prof. Paolo, Morpurgo gr. uff. Edoardo, Vitt.co: dott. Alfredo consiglieri. Matteucci dott. rag. Renato sindaco effettivo, Bellavista rag. Regolo sindaco supplente.

Il Duce premierà i vincitori della battaglia del grano

ROMA, 3.

S. E. il Capo del Governo consegnerà personalmente la mattina di domenica 6 corrente al Teatro Argentina di Roma i 45 premi in denaro, le medaglie al prof. Ferragutti e all'agricoltore Scrolavezza, nonchè i premi in denaro ai tre sacerdoti primi classificati nel secondo Concorso nazionale granario tra parroci e sacerdoti che sono i seguenti. Don Paolo Obexel di Bolzano — Don Paolo Roselli di Chieti — don Mario Alessandrini di Forlì.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 3.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Aquila e Brindisi.

Il Re a Livorno per il cinquantenario dell'Accademia navale

ROMA, 3.

Stamane alle 8.15 in forma privata il Re è partito per Livorno per assistere alle feste cinquantenarie dell'Accademia Navale.

Gli alpini a Napoli sfileranno dinanzi al Principe Umberto

ROMA, 3.

Il Foglio d'ordini del 10 Reggimento Alpini pubblica che il Duce ha ordinato che l'adunata dell'Associazione nel 1932 si svolga a Napoli.

Il Presidente del sodalizio, riferendosi all'ordine del Duce ha assicurato che il 10. Reggimento ha accolto con esultanza la notizia che gli Alpini affluiranno nella prossima primavera, in numero imponente, a Napoli, per essere passati in rivista dal Principe di Piemonte, loro alto Patrono.

Il poderoso sviluppo dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 3.

Dati relativi allo sviluppo dell'O. N. B., al 30 novembre 1930-IX: Balilla 180401; avanguardisti 64,658; piccole italiane 145,223; giovani italiane 32,811. Totale 443,093.

Al 30 novembre 1931-X: Balilla 370,289; avanguardisti 112,307; piccole italiane 237,108; giovani italiane 40,335. Totale 760,039.

La politica fiscale inglese e le apprensioni della Francia

ROMA, 3

L'adozione delle nuove tariffe doganali inglesi ha indotto varie nazioni ad entrare in contatto col Governo di Londra e la stampa britannica sottolinea questo fatto attribuendole la importanza dovuta.

Mentre la delegazione francese si accinge ad attraversare la Manica giungono informazioni che il Ministro belga degli Esteri sarà a Londra domenica sera; lunedì mattina egli proporrà al Governo inglese un regime doganale di favore sulla base della reciprocità. Anche la Germania ha espresso il desiderio di entrare in discussione con l'Inghilterra.

Negli ambienti ultra protezionisti, che comprendono una larga parte della maggioranza parlamentare inglese, si esprime il timore che MacDonald faccia concessioni alle delegazioni estere così da smussare l'arma affidatagli dal Parlamento per proteggere l'economia britannica.

Per tranquillizzare il timore suaccennato il Sottosegretario al Commercio ha dichiarato alla Camera dei Comuni che il Governo pur non rifiutandosi ai negoziati non si impegnerà con accordi che possano indebolire la portata e l'effetto della recente legge doganale.

Negli ambienti industriali si accentua anche la tendenza verso un protezionismo più esteso; così per esempio si apprende che la «National Union of Manifacturing» discuterà venerdì prossimo il testo di una mozione chiedente l'allargamento ad altri prodotti esteri dell'applicazione dei diritti di entrata e addiverrà alla nomina della commissione incaricata di completare il funzionamento del comitato interministeriale, e di esaminare la possibilità di creare una moneta di impero suscettibile di favorire la causa dell'unione economica e finanziaria imperiale.

Il fatto più clamoroso è costituito dall'improvvisa apparizione di Flandin, Ministro delle Finanze francese, a Londra. Non vi è dubbio che la causa principale che lo ha indotto ad intraprendere questo suo viaggio deve essere messa in rapporto con il desiderio manifestato dal Governo francese di svolgere immediatamente trattative con quello inglese sulla questione delle tariffe.

Che il Governo di Parigi senta questa necessità non deve sorprendere, se si pensi che il danno che la Francia viene a soffrire per la nuova politica fiscale britannica è valutato ad una cifra non inferiore a dieci milioni di sterline.

Perciò i commenti della stampa parigina concordano nel concludere che i presenti avvenimenti dimostrano una volta di più la interdipendenza degli interessi europei e mondiali, per modo che nessuna azione riuscirà mai a trarsi dalle difficoltà attuali senza tener conto dei fattori comuni.

La situazione in Manciuria

Concentramento di truppe giapponesi

PARIGI, 3

Il segretariato della Società delle Nazioni ha ricevuto dal rappresentante della Cina le seguenti comunicazioni: 1. il 30 novembre alle ore 11 un aeroplano giapponese ha effettuato una ricognizione su Tahushan e vi è ritornato nella mattinata del 1. dicembre; 2. il primo dicembre alle ore 11.40 un aeroplano giapponese ha sorvolato Chin Chow in ricognizione; 3. il 30 novembre alle due tre navi da guerra giapponesi sono arrivate a Tchin Huan Tao presso la grande muraglia; 4. il primo dicembre 300 nuovi soldati giapponesi sono arrivati a Tien Tsin.

Inoltre il segretario della Società delle Nazioni ha ricevuto dal rappresentante britannico le seguenti informazioni trasmesse da Mukden in data 30 novembre:

La partenza imminente di Chiang-Ching Huii da Harbin per Tsi Tih Har, per assumere il comando di Hailung Kiang.

Gandhi ammalato

LONDRA, 3.

Il Mahatma Gandhi è stato colpito da febbre in seguito ad un forte raffreddore. Dato l'esaurimento in cui versa il capo indiano per il soverchio lavoro di questi ultimi tempi, il suo stato di salute desta molto inquietudini.

La organizzazione turistica nazionale illustrata alla Camera dal Commissario dell'Ente

ROMA, 3

La seduta comincia alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della commissione permanente su alcune petizioni.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R.D. L. 16 agosto 1931 n. 980 che modifica il regime doganale, del frumento, del granoturco bianco e di taluni prodotti derivati.

ANGELINI pone in rilievo la importanza di questo provvedimento, che è venuto incontro ai bisogni dell'agricoltura in un momento così critico. E' ora da sperare che anche per il bestiame si possa giungere ad una equa protezione.

Il disegno di legge è approvato.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 8 ottobre 1931 N. 1462 concernente l'approvazione dell'atto aggiuntivo alla conversione 17 ottobre 1928 tra il governo italiano e la società Italo-radio, società per i servizi radio elettrici e per l'impianto e l'esercizio di stazioni radio-elettriche.

CHIESA rileva l'importanza del servizio delle comunicazioni per radio tra il nostro Paese e le altre nazioni, servizio che, grazie al genio di Marconi, ha potuto avere i più grandi perfezionamenti.

Seguito della discussione: Conversione in legge del R. D. L. 24 marzo 1931 n. 3731, concernente la istituzione di un Commissariato pel turismo.

Lucido discorso dell'on. Suvich

SUVICH premette che la ampiezza della discussione dimostra come in Italia si dia grande importanza ad una attività che rappresenta un elemento di primissimo ordine nel quadro della economia nazionale. Quello che mancava era un organismo coordinatore delle varie attività, disciplinatore degli sforzi concentratori delle direttive in materia turistica. La costituzione di un Commissariato pel turismo è ora la premessa per risolvere gli importanti problemi che interessano il turismo con unità di criterii ed economia di mezzi.

L'attività del Commissariato si distingue in due ordini di funzioni: nel primo le direttive di politica turistica, l'organizzazione, il coordinamento, il controllo delle singole attività; nel secondo la valorizzazione del nostro Paese ai fini turistici. Il primo compito è specifico del Commissariato quale organo di Governo e non può essere svolto che dal Commissariato stesso; il secondo potrà continuare ad essere svolto dagli organi che già lo disimpegnavano, con la nuova disciplina e col maggiore impulso che derivano dalla istituzione del Commissariato.

Controllare l'attività turistica

L'azione del nuovo organo si manifesterà nella vigilanza e nel controllo su tutte le organizzazioni, sulle aziende autonome di cura soggiorno e turismo e sulle industrie alberghiere. Dichiara a questo proposito che è in corso un provvedimento relativo alla disciplina dei prezzi degli alberghi, col quale si istituisce anche un talloncino che va rilasciato all'ospite al momento dell'entrata nell'albergo e si stabilisce che la percentuale sostituisce la mancia (commenti). Quanto alle agenzie di viaggio anche su esse sarà esercitato un rigoroso controllo. Ritiene che il Commissariato debba essere sentito prima dell'emanazione di qualsiasi provvedimento in materia. Inoltre il Commissariato disciplinerà tutte le iniziative e tutte le manifestazioni che fino ad oggi si sono svolte con dannose sovrapposizioni. Le Ferrovie, il massimo strumento nell'organizzazione dei trasporti, sono state portate ad un punto di progresso e di disciplina che forma la sincera ammirazione degli stranieri. La Marina mercantile italiana costituisce una delle più brillanti affermazioni nostre ed ha acquistato un posto tale che non le può esserle contestato il primato come organicità di flotta ed una perfezione dei servizi di bordo. E' questo un elemento essenziale per la nostra attrezzatura turistica. (Approvazioni).

Altro oggetto d'ammirazione da parte degli stranieri sono le nostre strade. Eravamo fino a pochi anni fa gli ultimi fra i paesi progrediti, oggi siamo sul punto di diventare i primi (approvazioni). Abbiamo dei servizi automobilistici di turismo che rappresentano uno sforzo in questo campo relativamente nuovo e predestinato ad un grande sviluppo.

L'attrezzatura alberghiera

Circa l'eventualità dell'istituzione della corporazione del turismo rileva che la questione è ancora allo studio.

Circa l'attrezzatura alberghiera va data lode agli albergatori che hanno dimostrato spirito di iniziativa ed altezza di visione, ma oggi purtroppo il pubblico, pel quale erano stati preparati gli stabilimenti di alta categoria, è pressochè scomparso. E' questo un problema importante e il disagio della categoria degli albergatori in relazione al momento attuale forma oggetto di esame da parte del Governo per le possibili provvidenze. La risoluzione di questo problema è tanto più urgente in quanto si presentano agli albergatori nuovi compiti imposti dalla necessità di semplificare i loro impianti.

Venendo alla propaganda rileva che la C.I.T. è l'unica impresa italiana di viaggi che abbia sedi all'estero e dedicando la propria attività all'organizzazione di viaggi in Italia ha modo di concorrere utilmente alla propaganda pel nostro Paese, ma il Commissariato conta sulla opera di tutte le agenzie italiane e straniere in quanto favoriscano il movimento dei forestieri verso l'Italia. Sulle stazioni di cura e soggiorno osserva che conviene esaminare la situazione per vedere se esse abbiano fatto buon uso dei vantaggi accordati, revocandoli per quelle che non si siano mostrate pari ai loro compiti. (approvazioni).

Le attrattive italiane

L'on. Suvich si diffonde ad esaminare la situazione del turismo interno — la quale tanto impulso ha avuto con l'istituzione dei treni popolari festivi e raffronta quindi la favorevole situazione italiana nei raffronti della crisi che nel campo turistico colpisce le varie nazioni del mondo. Accenna alle attrattive che offre l'Italia agli stranieri anche nel campo delle manifestazioni invernali ed estive.

Alcuni paesi hanno saputo crearsi una grande fama con la organizzazione di stagioni liriche e stagioni di concerti sinfonici fatti espressamente per il richiamo dei forestieri nella stagione opportuna. L'Italia è considerata certamente in grado di organizzare manifestazioni del genere meglio di qualsiasi altro. Qualche iniziativa di questo genere, come gli spettacoli all'Arena di Verona, come il Carro di Tespi lirico e come le rappresentazioni classiche di Siracusa, sono già eccellenti affermazioni e felici indizi.

Per la preparazione dell'avvenire due vie si presentano al Commissariato: quella di segnare il passo in attesa di tempi migliori o quella di continuare nella organizzazione per essere pronti al momenti della ripresa. Si è scelta la seconda. Infatti la preparazione, in un campo così complesso come quello del turismo, non si improvvisa e quindi non conviene correre il pericolo di trovarsi domani impreparati. Conclude affermando che nella preparazione è un atto di fede e di incoraggiamento che l'Italia, sentendo in sè tanti valori da mettere in luce e tante energie ancora da sfruttare, deve compiere prima di qualsiasi altro paese. (Vivi applausi, congratulazioni).

Il disegno di legge è approvato.

BUTTAFUOCHI, vice Presidente, assume la presidenza, indice la votazione segreta su otto disegni di legge approvati nel corso della seduta e ne comunica il risultato.

La Camera approva.

PRESIDENTE annuncia che, essendo esaurito l'ordine del giorno, la Camera sarà convocata a domicilio (grida di viva il Presidente, vivissimi applausi).

La seduta termina alle ore 18.

PARALLELI

Sui muri di Parigi, un comitato di propaganda nazionale (si prevedono prossime le elezioni), ha illustrato, con larghezza di manifesti, i fatti politici di questi ultimi tempi, per arrivare alla conclusione che il socialismo non è bestiale come il comunismo, ma arriva alla stessa conclusione: la miseria. (Noi, in Italia, pur non essendo acuti come i francesi, l'abbiamo capito da un pezzo, e non abbiamo aspettato delle elezioni per accorgercene).

I confronti — scrive «Il Popolo di Brescia» — servono per far comprendere che agli stessi sistemi corrispondono le stesse conseguenze.

Fatti e non parole.

Francia. *Politica del cartello fino a Poincarè. Conclusione: il franco a dieci centesimi, le casse dello Stato vuote, fallimento a scadenza prevedibile.*

Inghilterra. *Politica del laburismo fino a ieri. Conclusione: svalutazione della sterlina, due milioni e mezzo di disoccupati, fallimento concordato — per adesso — all'ottanta per cento.*

Non c'è dubbio che il confronto, il quale in questo caso diventa il parallelo, fra le due nazioni guidate dal socialismo è perfetto.

Ma e la conclusione definitiva?

Occorre un poco di fascismo, mormorano i nazionalisti francesi, ma quando si tratta di urlare contro il fascismo nazionalisti e socialisti fanno a chi ha più fiato.

E allora?

Allora bisogna concludere che i francesi sono buffoni anche quando fanno sul serio.

L'ELOGIO DI S. E. CIANO AI FERROVIERI D'ITALIA

L'efficienza delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 3.

Con una puntualità divenuta ormai regola assoluta di vita, le Ferrovie dello Stato hanno presentato a S. E. Ciano la relazione per l'anno finanziario 1930-31. Come è ormai resa pubblica anche dai più affrettati lettori dei giornali, molto penose sono oggi le condizioni denunciate dalle ferrovie delle altre nazioni. Ecco perchè è degno del massimo rilievo il fatto che, nonostante la sempre maggiore contrazione del traffico, l'esercizio ultimo si è chiuso con un piccolo avanzo di milioni 10.3.

L'alto elogio di S. E. Ciano

A questo risultato complessivo come anche alla necessità che continui lo sforzo delle ferrovie italiane per superare lo straordinario periodo che tutto il mondo attraversa, accenna il Ministro delle Comunicazioni in una lettera al Direttore Generale delle ferrovie, lettera che appare un riconoscimento all'opera già compiuta, ma anche un comando ben chiaro per il prossimo avvenire. I provvedimenti tempestivamente decisi e rigorosamente applicati, scrive S. E. Ciano, hanno permesso di far fronte a 666 milioni di diminuzione nei prodotti del traffico, chiudendo il consuntivo del 1930-31 con un piccolo avanzo. Risultato che, come ella accenna, ben poche ferrovie nel mondo hanno potuto raggiungere.

Sono lieto di tributare a tutto il personale il meritato elogio per lo zelo e la disciplina con una ha tradotto in atto le disposizioni impartite.

Il fenomeno mondiale non è finito: tutt'altro. L'anno iniziato sarà ancora più duro. E' nei momenti difficili che si misura la forza degli ordinamenti e il valore degli uomini. Conto sull'opera fedele e devota di tutti per affrontare e superare con pari energia le nuove, non lievi difficoltà. Se si fa una analisi accurata della perdita notevole di prodotti risulta evidente che essa è maggior di quanto sarebbe stato lecito attendersi dalla effettiva diminuzione dei trasporti merci e viaggiatori. La ragione di questa apparente discordanza è molto semplice in quanto a deprimere le entrate hanno anche concorso i provvedimenti di riduzione di tariffe disposti alla fine del 1930. Nell'esercizio 1929-30 i dati complessivi riguardanti il traffico viaggiatori e merci erano risultati quasi eguali a quelli dell'esercizio 1928-29. Ma già dai primi mesi dell'anno 1930 si era avvertita una sensibile depressione, specialmente nel traffico merci. Tale depressione è andata progressivamente aggravandosi durante l'esercizio 1930-31.

I dati del traffico

Per quanto riguarda i viaggiatori, la diminuzione rispetto allo esercizio precedente risultò nel 1930-31 del 12,33 per cento nel quantitativo complessivo dei biglietti venduti (dall'11 per cento a 96,5 milioni), quella verificatasi nel quantitativo dei viaggiatori per chilometro fu un po' minore e cioè dell'8,70 per cento (da 3,072 a 7,370 milioni) il che sta a dimostrare che si è avuto un aumento nella percorrenza media dei viaggi. La diminuzione infine verificatasi nei prodotti del traffico fu del 9,08 (da 1,556 a 1,415 milioni). E' quindi il prodotto medio per viaggiatori chilometro che ebbe una leggera diminuzione da 0,1927 a 0,1920. Per quanto riguarda il traffico merci per servizio del pubblico, si è avuta una diminuzione del 16,89 per cento (da 58,85 a 48,69 milioni) nel tonnellaggio complessivo trasportato. Mentre però la diminuzione per i trasporti a carro completo fu del 17,32 per cento, quella dei trasporti in collettame risultò solamente del 12,52 per cento. Perciò nel traffico totale di carri, molto meno delle spedizioni a carro completo, si è raggiunta una percentuale maggiore di quella corrispondente dell'anno precedente 1929-1930. Ciò si spiega facilmente pensando che in tempi di crisi gli acquisti di merci in piccole partite sono più frequenti di quelli che si verificano in condizioni normali.

Questo fenomeno ha avuto per la ferrovia l'effetto di ridurre nel 1930-31 da tonnellate 5,20 a tonn. 5,14 il carico medio di merci per ogni asse di carro caricato. Se poi consideriamo oltre al tonnellaggio caricato anche la distanza media dei trasporti, la quale nel 1930-31 risultò di chilometri 188,55 di fronte a quella di Km. 179,50 dell'esercizio precedente, si trova che le tonnellate chilometro di merci trasportate furono 11,066 milioni di fronte a 12,265 dell'anno precedente con una diminuzione del 10,28 per cento.

La relazione dell'amministrazione ferroviaria non si ferma naturalmente a queste cifre, che per quanto possano apparire analitiche, sono invece affatto sommarie. Il documento che segnaliamo approfondisce l'esame distinguendo le diverse categorie di merci più importanti per la nostra vita economica e determinando per ognuna il tonnellaggio trasportato e l'introito. Nella categoria vino, riso, e prodotti agricoli, ad esempio si è avuta una diminuzione complessiva dell'8,16 per cento nel tonnellaggio. Se si considera, a parte il traffico delle derrate (agrumi, frutta, ortaglie, patate ecc. ecc.) al trasporto delle quali l'Amministrazione dedica particolari cure, si trova che nel 1930-31, malgrado la crisi, ha presentato un sensibile aumento pel maggior quantitativo di circa 11.500 spediti all'estero.

Per la stessa categoria la diminuzione dell'introito è stata di oltre il 22 per cento ben maggiore della diminuzione del tonnellaggio, ciò che è dovuto ai provvedimenti di riduzione di tariffe disposti durante l'esercizio.

Economie e servizio commerciale

Vasta e multiforme è stata la azione svolta delle Ferrovie dello Stato o per fronteggiare le sfavorevoli conseguenze della depressione del traffico. Si è cercato di realizzare le maggiori economie possibili nelle spese di esercizio con la più accurata revisione dei consumi, con maggiori perfezionamenti nella organizzazione del lavoro e col provvedimento eccezionale per il personale. Di questa azione perseverante è inesorabile che la Amministrazione ferroviaria ha compiuto sotto la guida quotidiana del Ministro Ciano, si trovano nella relazione interessanti cenni con l'indicazione, semprechè è possibile, dei risultati nei diversi campi. Così per il combustibile destinato alla trazione: il 1930-31 ha segnato una nuova diminuzione nel consumo unitario che da 51,2 kg. per unità di peso ricorchiata è disceso a kg. 49,5. Nel 1913-14, prima della guerra, eravamo a kg. 53,0 ciò che permette di misurare tutto il progresso compiuto. Così nel consumo di lubrificante per locomotive. Il consumo unitario per chilometri percorsi dalle macchine è diminuito nel 1930-31 del 6 per cento rispetto all'esercizio precedente, del 75 per cento rispetto all'esercizio 1922-23 in cui si è verificato il consumo massimo.

Non pochi provvedimenti si possono riassumere nella cura minuziosa dei bisogni e delle nuove esigenze generali dei trasporti nel concretare tutte le misure giovevoli così agli utenti come al bilancio dell'azienda. Questi provvedimenti presentano, oggi in gran parte l'opera di quel nuovo servizio commerciale e del traffico che fu creato dal Governo alla fine del 1930 con lo scopo di assicurare uno sviluppo moderno ed adeguato a tutte le attività commerciali della amministrazione. E' naturale che a questo nuovo ramo delle Ferrovie dello Stato sia dedicato un capitolo nuovo della relazione annuale ed è pure naturale che questo capitolo desti particolare interesse nel pubblico. Si è cercato da una parte di concedere agli utenti tutte le possibili agevolazioni che non fossero in contrasto con i giusti interessi dell'azienda, facilitando specialmente il carico e il ritiro delle merci, le pratiche di richiesta dei carri, quelle di pesatura ecc. E dall'altra, nelle vertenze per avarie di poca importanza, si è di massima seguito il criterio di liquidare con trattazioni verbali. In materia di penalità per inesatte dichiarazioni di merci si sono usati criteri di indulgenza, tutte le volte che risultava evidente la buona fede dei speditori o potevasi escludere la possibilità di danno all'Amministrazione.

Da notarsi pure gli studi, ancora in corso, per la revisione della nomenclatura e classificazione delle tariffe merci; quelli per l'istituzione già avvenuta col primo agosto u. s. dei colli espressi, gli altri intesi a modificare il capitolato dei binari di accordo; le misure adottate per fronteggiare ove occorra la concorrenza degli autoveicoli. Particolarmente vigile ed efficace è stata l'azione del nuovo servizio nelle competizioni internazionali per l'acquisizione dei trasporti. Sono state accordate agevolazioni tariffarie per assicurare al porto di Genova nuovi traffici con la Svizzera e la Germania meridionale in concorrenza con i porti esteri.

Si sono inoltre promossi provvedimenti per guadagnare alle nostre linee, sottraendoli alla via marittima, i trasporti di canapa dell'Italia meridionale al Belgio e alla Francia del nord, i trasporti di zolfo dalla Romagna alla Germania e i trasporti di «groupages» per l'Egitto ecc. La nostra amministrazione ferroviaria ha ottenuto di partecipare alla tariffa Polonia - Francia e alla tariffa Cecoslovacchia-Francia ed Italia e trasporti di [illegible] che tendono ad una equa distribuzione dei trasporti fra le amministrazioni partecipanti, eliminando le onerose misure di concorrenza.

Il personale

Un titolo di spesa in cui si sono realizzate economie rilevanti nel 1930-31 è quello del personale. Economie dovute sia alla riduzione degli stipendi e degli altri emolumenti in ragione del 12 per cento, applicati ai ferrovieri come a tutti i dipendenti statali, sia alla riduzione della aggiunta di famiglia, sia infine alla ulteriore diminuzione degli effettivi, che sono passati da 160.700 a 150.604 agenti. Questi diversi provvedimenti non hanno però avuto efficacia per tutto l'esercizio, ma sono entrati gradualmente in vigore tra il dicembre e 1930.

Si verifica così che fra stipendi ed accessori la spesa di tutto il personale durante l'esercizio 1930-31 è risultata di 2.079 milioni e cioè inferiore solo del 6 per cento corrispondente sostenuta nel 1929.

Ma se si vuole apprezzare in tutta la sua importanza la portata dei provvedimenti adottati, è indispensabile seguire la variazione che la spesa del personale ha avuto nei diversi periodi dello esercizio, considerando per esempio: primo trimestre milioni 576, secondo trimestre milioni 552, riduzione del 4 per cento, 3.o trimestre: milioni 481, riduzione 16 per cento; quarto trimestre milioni 470, riduzione 18 per cento. Nel quarto trimestre si è realizzato in pieno il beneficio dei provvedimenti adottati, che perciò si può valutare nel 18 per cento e non nel 6 per cento di riduzione. La percentuale del 18 per cento corrisponde per tutto l'anno alla cospicua economia di circa 400 milioni. La paga media personale, che era risultata di lire 14.570 al principio dell'esercizio 1930-31 per l'applicazione della seconda quota dei miglioramenti concessi a tutti i dipendenti dello Stato, nel giugno 1929 si è ridotta alla fine del 1930-31 a lire 12.250.

Efficienza della rete

Non poche difficoltà ha dovuto superare l'Amministrazione ferroviaria nel 1930-31 per ottenere un risultato complessivo che era assolutamente insperabile nel quadro delle reti di altri paesi. E le difficoltà sono state accresciute perchè si è avuta la cura costante di turbare il meno possibile sia gli interessi del pubblico, sia le condizioni di efficenza e buona conservazione delle linee e del materiale. Appunto per tenere conto delle esigenze del pubblico nella riduzione dei treni si è cercato di operare una maggiore energia di traffico. Il 1930-31 ha segnato infatti rispetto al 1929-30 una perdita del traffico viaggiatori dell'8.70 per cento ma una diminuzione molto minore del 3.60 per cento nella percorrenza dei treni viaggiatori. Per le merci si constata il fenomeno opposto. Una diminuzione di traffico del 0.85 per cento, ma una diminuzione anche maggiore del 10,83 per cento nella percorrenza dei treni.

Quanto ai nuovi impianti e al miglioramento di quelli esistenti malgrado una minore assegnazione di nuovi fondi si è riusciti a poter erogare utilizzando disponibilità di precedenti impegni, una somma complessiva di 473 milioni, di cui ben 104 sono stati spesi per l'elettrificazione e 369 per lavori in genere, quali raddoppio e rinforzi di binari, sistemazione di opere varie, riordina di ponti in ferro secondo un programma organico, sistemazione ed ampliamento di stazioni, officine e depositi, estensione di apparati centrali e di blocco. In altri campi invece, come nell'ordinazione di nuovo materiale rotabile e nella manutenzione, si sono potute realizzare economie per la relazione più diretta che questi titoli di spesa hanno con l'andamento del traffico.

Se però il materiale rotabile in periodo di depressione è risultato esuberante ai bisogni ed è stato accantonato, si è provveduto d'altra parte a mantenerlo in buone condizioni per poter rimetterlo in circolazione appena la necessità se ne potrà manifestare.

Tutta la rete insomma nelle sue linee in tutti i suoi impianti fissi, come anche nel materiale rotabile che ne costituisce l'essenziale dotazione viene conservata in piena efficienza malgrado le falcidie di traffico che colpiscono noi come tutte le ferrovie del mondo.

La situazione economica della Tripolitania

ROMA, 3.

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Tripoli un interessante rapporto intorno alla situazione economica della Tripolitania. Malgrado la temperatura, che ha avuto quest'anno una media elevata dappertutto e malgrado la frequente scarsezza di umidità nell'atmosfera, l'agricoltura si è mantenuta prospera nelle oasi e soddisfacente nelle zone delle concessioni. Le colture degli indigeni si sono presentate ovunque prospere e si sono ammirati nelle oasi vasti e rigogliosi campi di erba medica, henna, peperoni, granoturco, ecc. abbondante ed ottimo è stato il raccolto dei datteri, discreto quello degli ulivi. Il raccolto cerealicolo invece è stato scarso.

E' iniziata l'affluenza degli arabi dall'interno per la raccolta dei datteri. Scarsi i pascoli, tuttavia il bestiame si trova in buone condizioni.

Nella regione di Homs si è avuto un discreto movimento turistico diretto alla visita degli scavi di Leptis.

Nella regione di Misurata, il prezzo della lana che aveva subito un fortissimo ribasso nei mesi scorsi tende a rialzare. Connesso con l'andamento del mercato della lana è il prezzo e la produzione dei tappeti. La lavorazione dei tappeti piccoli e medi ha avuto in agosto un certo incremento, anche il prezzo ne è risultato aumentato essendo salita la media da L. 115 a L. 145 per i medi e da L. 55 a L. 60 per i piccoli.

La normalità degli scambi nel Fezzan

TRIPOLI, 3.

Provenienti da varie località del Tibesti sono giunte a Tegerri nel Fezzan sei carovane commerciali composte complessivamente di 37 uomini Teur con ovini e 83 cammelli carichi di colli lavorati, burro, carne essiccata allo scopo di procedere a scambi commerciali. Ciò è indice della normalità dei traffici che si vanno man mano svolgendo fra il Tibesti ed il Fezzan, i cui mercati sono a preferenza frequentati dalla popolazione di razza Tebur per la facilità di rifornimento che essi vi trovano oltre che per ragioni tradizionali.

Un risparmio di sette ore da Roma a Berlino

A partire dal 22 maggio 1932 le comunicazioni fra l'Italia e la Germania si avvantaggeranno di utili innovazioni. La più importante è che la durata del viaggio Roma-Berlino via Brennero coi diretti D 44 e FD 4 sarà ridotta di ben sette ore.

Carrozze dirette Roma-Berlino porteranno anche i diretti 14 e 13 che dall'Italia si dirigono in Germania, traverso la Svizzera. Il diretto che lascia Roma alle ore 15 e che in un primo tempo si voleva istituire soltanto per i mesi invernali continuerà invece a far servizio da Roma fino al 31 di maggio.

Seguirà la pausa estiva. Per la ripresa del servizio è fissata fin d'ora la data del 17 settembre.

L'espresso Roma-Napoli-Riviera tornerà a circolare tre volte la settimana e cioè: martedì, giovedì e domenica. Il primo viaggio si effettuerà da Napoli il 7 gennaio.

Il presidente bulgaro ad Ankara

ANKARA, 3.

Il Presidente del Consiglio bulgaro, Muscianoff, accompagnato da alcuni deputati bulgari è qui giunto, ricevuto alla stazione dal Presidente del Consiglio Ismet Pascià, dal Ministro Ruscili Bey e dal segretario generale del Partito del Popolo. La città è imbandierata con colori bulgari.

Tutti i giornali portano all'ospite il benvenuto.

La Romania e la revisione dei trattati

Dichiarazioni del Ministro Ghica

BUCAREST, 3.

(Agest). — Le dichiarazioni del Senatore Borah, intorno alla revisione dei trattati, hanno avuto, com'era da aspettarsi, una cattiva stampa in Romania. Qualche giornale di quelli che per inguaribile spirito antitetico, son pronti a gettar sospetti e diffidenze sul la chiara e rettilinea politica italiana, ha colto anche questa volta l'occasione, per mettere a riscontro delle dichiarazioni del Senatore americano, il verbo del Duce sì fervido di giustizia umana e propiziatore di vera pace, nell'ultimo solenne discorso di Napoli.

Le dichiarazioni di Borah hanno trovato un'eco in seno al Senato. Rispondendo ad analoga interpellanza, il Ministro degli Esteri Ghica riaffermò, per ciò che riguarda la Romania, l'intangibilità dei confini politici.

«L'integrità del territorio romeno — disse, in sostanza, il Ministro Ghica — poggia su di una base di diritto e su di una situazione di fatto; e noi siamo pronti a difenderla da qualsiasi minaccia». La parte peraltro più significante delle allegazioni del Ministro Ghica si è quella con cui egli ha chiuso il suo discorso. Quasi volesse rispondere alle escandescenze di quella certa stampa paesana di cui sopra, egli tenne ad assicurare il Senato che «non si deve perdere di vista che nel coro che intona il motivo della revisione dei trattati, ci sono certe voci che non sono dei nemici della Romania; tutt'altro!

Così che — ed egli amava concludere con questa nota ottimistica — l'opinione pubblica romena giudica tale «motivo» come una dissonanza che potrebbe essere pericolosa, la Romania ha il diritto di considerarsi al riparo di qualsiasi attentato all'integrità del suo territorio, quale è stato consacrato dai trattati di pace».

La ferma militare ridotta in Polonia

PRAGA, 3.

Il Ministero per la difesa nazionale ha compilato il prospetto per la ferma ordinaria da 18 a 14 mesi. Il progetto sarà presentato al Parlamento nel gennaio prossimo.

La riduzione della ferma era da lungo tempo una delle principali aspirazioni della popolazione, ma le autorità militari si erano sempre rifiutate di concederla. La crisi economica che obbliga alle più strette economie ha determinato ora il Ministro per la Difesa nazionale a prendere il provvedimento.

Riduzione di salari ai ferrovieri canadesi

OTTAWA, 3.

Il Board Of Conciliation ha suggerito una diminuzione del 10 per cento sui salari dei ventimila ferrovieri del «Dominion». Si dice che il provvedimento se fosse adottato, incontrerebbe contrasti da parte del personale delle ferrovie canadesi.

Il Premio Nobel per la pace

OSLO, 3.

Il 10 di questo mese saranno pubblicati i nomi di coloro a cui sarà conferito il Premio Nobel per la pace. I giornali norvegesi dicono che tra i probabili premiati sono Miss Jame Adams, la nota sociologa, nata nel 1860 e il dott. Nicolas Murray Butler, presidente della Columbia University di New York.

Il debito pubblico degli Stati Uniti

WASHINGTON, 3.

Il debito pubblico degli Stati Uniti continua a salire. Nei primi cinque mesi dell'attuale esercizio finanziario, e cioè dal luglio a tutto novembre, il deficit si è elevato a 840.408.042 dollari.

Piero Parini nel Brasile tra le collettività italiane

RIO DE JANEIRO, 3.

A bordo del «Conte Rosso» è giunto il direttore gen. dei Fasci Italiani all'estero comm. Piero Parini, salutato allo sbarco dallo Ambasciatore Cerruti, dall'onor. Mazzolini Console Generale a S. Paolo, dai segretari dei Fasci della zona e da una grande folla di nazionali e di scoaresche italiane plaudenti. Egli si tratterrà in Brasile due settimane e visiterà le più importanti collettività italiane dell'interno.

Il Principe di Galles ammalato

LONDRA, 3.

Come si sa il Principe di Galles è stato colpito da un leggero raffreddore che l'obbliga a restare in camera ed è stata perciò rimandata la cerimonia di Portsmouth. A mezzo giorno si dichiarava ufficialmente che il Principe ha la febbre con sintomi di natura malarica perciò era costretto a rimanere a letto. L'indisposizione però non desta alcuna preoccupazione.

Come si ricorderà il Principe di Galles ebbe un leggero attacco di malaria durante il suo viaggio in Africa nel 1930.

Organizzazione terroristica indiana scoperta in America

NEW YORK, 3.

Un'organizzazione che sembra fosse diretta contro la dominazione inglese dell'India è stata scoperta in seguito all'arresto, da parte degli agenti dell'emigrazione di otto capi di una società d'indiani, alla quale vengono attribuiti un certo numero di delitti compiuti recentemente da' suoi membri negli Stati Uniti, e specialmente nel nord della California.

L'organizzazione, secondo le voci che corrono, avrebbe un'entrata annua di 35 mila dollari ricavati dalle quote di associazione e dai ricatti che essa operava su larga scala sugli indiani entrati illegalmente negli Stati Uniti.

Drammatico affondamento di una nave di contrabbandieri

BOSTON, 3

Una drammatica scena si è svolta sulle coste del Massachussettes. Una nave da poco varata e battezzata «Stella» aveva appena sbarcato sulla spiaggia liquori per un valore di 150.000 dollari quando fu scorta da un guardia coste. Ne seguì un inseguimento, fino a che la «Stella», non volendosi arrendere, fu cannoneggiata e affondata. I sette uomini dell'equipaggio, che si sono gettati in mare per sfuggire alle fiamme sviluppatesi a bordo, furono salvati dal guardia costa. Anche il carico fu sequestrato.

L'Australia a sei giorni dall'Inghilterra

I nuovi servizi aerei britannici

LONDRA, 3

Un servizio aereo postale che colleghi tutto l'Impero con aeroplani postali facenti servizio regolarmente ogni 24 ore ad una velocità prestabilita di tre miglia al minuto, è il programma che il Ministero dell'Aria studia attentamente. Si spera così di avvicinare l'India a due giorni e mezzo dall'Inghilterra, l'Australia a sei giorni e la Città del Capo a quattro giorni. Alcuni apparecchi sono già stati costruiti all'uopo. Le prove si inizieranno presto.

Un vapore alla deriva nella Manica

LONDRA, 3

Il vapore «Versailles», che fa servizio attraverso la Manica ha lanciato dei segnali di soccorso al largo di Newhavet. Il vapore, proveniente da Trieste, si crede che abbia il timone danneggiato e vada alla deriva. Un battello di salvataggio da Newhavet è partito subito per portare soccorso. La tempesta infuria nella Manica.

Salita sul campanile d'Aquileia

Al prof. Giovanni Brusin, che in Aquileia risolleva alla nuova luce d'Italia i segni santi di Roma.

Salgo sul campanile.

Una rampa esterna dagli scalini erti. Una porticina bassa mi introduce nell'interno della torre che è tutto vuoto, fino al piano delle campane, ed è tutto in penombra, chè la luce sbuca da poche feritoie anguste, incise nelle poderose muraglie. Mi soffermo a guardare in alto Il silenzio è rotto dal battito lento dei congegni dell'orologio e dal tubare d'alcuni colombi selvatici nei pertugi chiari.

Per salire, entro in un'altra torre, addossata alla parete opposta all'entrata. Il varco è stranamente angusto. Ecco i primi scalini che salgono attorcigliandosi alla grossa colonna di sostegno: alti, corrosi, sbocconcellati. Comincia l'ascesa elicoidale, la salita vertiginosa. Mi sembra di procedere in una galleria scavata nella roccia viva. Odore d'umidiccio e di stantio. Il giro è stretto. Buio. Luce. Buio. La luce viene, a tratti, dai fori profondati nello spessore enorme delle pareti. E' spaventosa tutta questa abbondanza di pietra Tendo le mani. La pietra è aspra fredda, attaccaticcia: quasi fa male alle dita.

Salgo. Il giro continua implacabile. Le case, le aie, i fienili, gli orti m'appaiono, di feritoia in feritoia, sempre più lontani, sempre più piccoli. La luce del mattino, fuori, è color d'oro, d'una dolcezza insolita.

Salgo. Ancora ombra e poi ancora fiotti di luce. Queste mura sono d'un'imponenza impressionante paurosa. Ho l'ossessione della pietra. Mi sento un nulla contro tutti questi massi immani. Mi sembra che la scalinata si faccia sempre più stretta, che le mura sieno, d'attimo in attimo, sul punto di serrarsi, di schiacciarmi. Tendo le mani non so se più per appoggiarmi o per allontanare da me quest'impressione di prigionia senza scampo.

Salgo. Il cuore accelera la sua danza, aumenta il suo tono. Poi, d'un tratto, ecco la luce sulla mia testa. Ecco le campane. Ecco il vento.

Vento e sole e vertigine d'altezza e il cuore che mi martella nel petto e l'ansia che mi soffoca fanno sì che mi soffermi sull'ultimo scalino, come stordito. Gli occhi socchiusi percorrono l'estrema linea dell'orizzonte. laggiù, netta, senza nebbie sostano sugli specchi lucenti della laguna, s'abbacinano nel riverbero del mare investito dal sole sfolgorante.

La campane mi son vicine, bronzee, possenti. Sul mio capo, nel vano della cuspide, fra le rosse spranghe di ferro, è tutto un crosciare d'ali, un grugare rissoso, un fragoroso agitarsi di colombi selvatici.

M'accosto alla ringhiera. Guardo la pianura.

E' la terra friulana, con i suoi campi ben divisi, con i suoi canali diritti, con i suoi filari di gelsi e di viti, con i suoi poderi vasti, con le sue fattorie opulente, con le sue ville solitarie accanto ai piccoli parchi ombrosi. E' il mio Friuli, è la mia piccola patria, popolata d'uomini miti e forti, seminata di borghi innumerevoli: paese paziente e generoso, provato a tutte le sventure e rinato con tutte le speranze, è sempre più bello di prima. Gli fan corona le montagne, che dall'Adriatico si rincorrono sino a perdersi a occidente, nel lontanissimo orizzonte.

Le Alpi hanno la diafanità degli zaffiri più limpidi, delle più azzurre gemme. Formano una curva eguale, una cortina arcuata bene appesa e ben tesa. Riconosco le vette della Carnia, il massiccio del Canin, il dente aguzzo del monte Nero, che stamane è come un picco di ghiaccio scintillante. Grandi nuvole candide, luminosissime, sovrastano immobili le belle cime nevate. Tutto è lontananza, vastità, solitudine infinita.

Ecco la zona delle paludi, ormai tramutate in piana fertile, florida, esuberante; la nuova campagna sorta quasi per incanto, in pochi anni, dalla steppa o dall'acquitrino, coltivata con un ordine e una simmetria che hanno del meraviglioso. Per accorgersene, per ammirarla, bisogna guardarla dall'alto, da quassù! Dove furono i circhi, ecco le vigne; dove furono le terme, i fiori, i mercati ecco le biade, i frutteti, i gelseti, i semenzai, i vivai! I ricordi del passato — splendori e trionfi, devastazioni e tristezze — s'allacciano alla bontà della rinascita presente.

Viene dalla terra bonificata un gran rumore di motori: principiano all'alba e alla sera non se ne vanno. E' una furia, una gara, un'avidità voluttuosa, che piega questi uomini, che spinge questi faticatori a frugare, a sconvolgere, a fecondare le glebe.

Oltre l'Adriatico — profilo d'una visione d'incantesimo — la lunga groppa dell'Istria, che la nebbietta rende lievemente grigia, come una nube distesa sull'acque. Da quei monti i predoni barbari avevano la prima visione di questa terra ubertosa e dolce.

Dopo la strage senza conforto, Aquileia sembra essersi allontanata dal mare, sembra essersi tirata in disparte, come una vecchia gloriosa regina spodestata. Ma anche da lontano essa continua a dominare il gran seno adriaco la cui vista ti lascia nell'animo una gran pace mista di sgomento. Sono forse i ricordi di guerra che ritornano? Ecco il mare, che, pochi anni or sono, covava l'insidia. Esso sembra ancora nel profondo le navi squarciate e gli eroi morti.

Ora sono alla ringhiera rivolta a levante. Chino il capo. Non un cimitero vedo, ma un ordinato giardino: ghiaietta candida, siepi potate, cupi cipressi, folti cespi di crisantemi. La croce e il Cristo di Edmondo Furlan aprono le braccia ai due fanti prostrati. Dalla roccia carsica scolpita dal martello d'un combattente, il mio sguardo s'alza verso quell'altro monumento rossastro, ove l'anima vedo scolpiti l'umana passione e il sacrificio sovrumano di migliaia di fanti.

Le tragiche alture sono appena un profilo ondulato. Il Re saliva spesso su questo osservatorio solitario, quando il cannone tuonava. Si riconosce ancora, fra due pilastri, tracciato in nero sul cemento, un fascio di frecce divergenti a indicare la direzione di Trieste, di Duino, di Monfalcone del Sei Busi, del San Michele. — Dalle trincee del Carso i fanti lo scorgevano bene, questo campanile maestoso.

Nomi, episodi, figure dell'epopea radiosa mi vengono incontro da tutte le parti. E nel regno del vento, delle campane e del silenzio, non so che tristezza mi assale per non lasciarmi più.

Il vento soffia con forza. Mi discosto. M'aggiro attorno ai grandi calici rovesci delle campane, appese al poderoso castello di travi. I grossi battagli oscillano un poco. Le funi tese vibrano.

La cella è vasta come una loggia. Le bifore sono alte e spesse come i fornici d'un circo romano.

Una bianca piuma scende dall'alto della colombaia strepitosa, subito rapita dal vento veemente. La segno contro il cielo di perla. Il vento la rotea un istante, la trascina con sè, poi la scioglie, la inghiotte. Non la trovo più.

Cerco intorno una lapide, una epigrafe, qualche cosa che mi parli. «Christus Rex venit in pace», vidi un giorno scritto sulla torre di San Marco. (E non potei non pensare al vecchio campanile crollato nel millenovecentodue, nelle cui fondamenta Giacomo Boni scoprì i mattoni d'Aquileia, larghi e rossi, coi bolli imperiali).

Cerco anche qui i versetti che s'incontran quasi sempre sui campanili, fra le decorazioni delle campane: «Fùnera plango, fùlmina frango...».

Qui non v'è nè una parola di fede nè una parola di pace. Trovo soltanto inciso: «MDXLVIII — TADEUS — LVRANVS — HOC — O — FECIT». Parole d'orgoglio, affermazione di potenza e di compiacenza.

A un tratto, un movimento repentino si trasmette, mediante una sbarra e un filo di ferro, al martello che sfiora l'orlo d'una campana: «pànn...». Una botta fragorosa, violenta, stordente. Il ronzio dura a lungo. Sono le undici e un quarto. Ma a quel rintocco improvviso un branco di colombi si stacca dalle tegole, dal la croce, dagli aggetti, dalle feritoie, e s'unisce a formare un gran volo bianco e bigio attorno alla guglia cupa. Inconsciamente, a ogni squillar di campana, essi ripetono il loro volo spaurito. E nulla è più dolce e solenne di quel volo alto e compatto contro l'azzurro immenso, di quella nube argentea palpitante che corona di giri armoniosi la cima della vecchia torre.

Sul punto di scendere, guardo ancora una volta verso settentrione, lungo le meravigliose nuvole. Montagne, montagne, montagne, ardue, solenni, splendide come nei canti di Giosuè Carducci!

Ridiscendo. Le grosse muraglie mi riprendono mi rigirano nel loro vortice ritroso. Ho ancora gli occhi abbagliati. Ho ancora il rombo del vento nell'orecchio. — Tra le pareti paurose ritrovo il battito lento dell'orologio come il pulsare vitale del cuore di questo gigante massiccio. Sento, lassù, il gemito dei colombi senza pace. Le feritoie mi rischiarano la discesa, di sotto in su, dai loro vani ventosi. Vedo la terra avvicinarsi, uomini, case, piante riassumere le proporzioni note. Mi giungono le voci dei bambini, i suoni delle automobili.

Ora sono a terra, cammino fra le vetrate degli scavi sotterranei, ai piedi del torrione incrollabile. Lo guardo di scorcio. La solitudine lo accresce, l'isolamento lo ingigantisce. Sembra, come le muraglie millenarie, innalzato con massi sovrapposti e tenuti assieme dalla sola forza di gravità. Si pensa ai muraglioni caratteristici delle grandiose architetture primitive, dalla incaica alla micenea, dalla egizia alla etrusca: pietra nuda pietra, macigni squadrati e sagomati, impero della forza bruta, del masso che schiaccia e non crolla del peso immoto e inamovibile. Il campanile d'Aquileia ha in sè qualcosa di quella cieca e risolta volontà di resistere e di durare.

E' fatto di non so quante qualità di pietra, tolta a chi sa quali disparati edifici diroccati. Eppure, tale è la sensazione di unità e di omogeneità che ne emana, che sembra stagliato in una sola roccia, staccato intero dal fianco di una montagna, come un monolito ingente.

Dalla cornice della cella campanaria le linee tendono al basso, precipitano a terra, percuotono la terra con una violenza che sbigottisce, con una pesantezza di piombo. Solo nell'ottagono l'angolosità rude del quadrato si frange, si smussa, si leviga poi alla base del cono, che con forza faticosa tenta di innalzarlo e di ingentilirlo.

Conosco campanili che salgono più della loro statura, che pesano meno del loro peso. Questo è fatto per gremerà non soltanto sulla torre che lo sostiene, ma anche sull'anima di chi lo mira.

In Aquileia, lo senti ovunque. Ti sta addosso come un dominatore imminente. Lo ritrovi di faccia ad ogni svolta di via, in fondo a ogni strada, oltre le siepi dei campi, sopra i muretti degli orti, sopra i tetti delle case, tra i salci del fiume. E' sempre lì presente, come un avvertimento e un ammonimento imperioso.

Questo baluardo quadrato che le acque non valsero a minare (si pensa con meraviglia come, pur posando su d'un terreno tanto acquoso, ricco di polle sotterranee, di strati limacciosi, non penda anche sulla sua mole, tanto più grave, la minaccia del campanile di Pisa), rimane quasi una colonna attraverso tante devastazioni, io lo sento come il simbolo più fiero della potenza dei patriarchi. Esso è l'espressione evidente di una signoria radicata nella terra con branche leonine. Esso porta impressi, nella sua ruvida bellezza, i segni e le aspirazioni di quei grandi principi sacerdoti e guerrieri, per cui il trionfo della verità di Cristo andava unita alla conquista dei domini temporali.

Parole lette non so più dove mi attraversano la memoria: «Derrière la pierre des maisons, c'est toujours l'âme des hommes qu'il faut chercher».

Io ho cercato la vostra anima, o patriarchi gloriosi, fra i macigni quadrati della vostra torre possente. E l'ho trovata tuttavia vivace, d'una forza impetuosa, di un'ambizione vasta, d'una volontà indomabile, d'un ardore immenso.

GIANNI DE PELCA

Rosai sostituiti con patate

La crisi dei profumi in Francia

NIZZA, 3.

I profumi sintetici insieme alla crisi economica si dice portino alla rovina una delle più famose industrie della Francia meridionale: quella dei profumi naturali. I rosai vengono sradicati in molti giardini e sostituiti con porri e patate. Le fabbriche del Monte Grasse, il centro dell'industria dei profumi sulla riviera, hanno già troppo materiale in confronto alle ordinazioni che ricevono. Il prezzo del gelsomino, che forma la base di molti profumi, è caduto ad un settimo di ciò che era prima, mentre i profumi sintetici si vendono a meno di un decimo del prezzo di quelli naturali.

Giovinezza padovana di Ippolito Nievo

PADOVA, dicembre.

La città di Padova, dunque, ha ricordato il 30 del mese scorso, con una serie di cerimonie e di conferenze, la nascita di un suo illustre figlio. Cento anni, infatti, sono passati dal giorno in cui in una casa di Via S. Eufemia, di proprietà dei signori Lovisetti, nasceva Ippolito Nievo, dal dottor Antonio, uditore presso il tribunale di Padova, e da Adele Marin.

La celebrazione della ricorrenza è stata degna del celebrato: dotta ed insieme affettuosa. E credo che a tutti coloro che vi hanno assistito siano tornati a mente, in un ricordo ancor fresco e palpitante, quei momenti d'inappagabile diletto dell'adolescenza, quando le «Confessioni di un ottuagenario» facevan parte, e notevole, del bagaglio letterario corrente, tanto ricco di seduzioni e di incanti, che si divorava, più che si leggesse, talora di soppiatto sui banchi della scuola o negli «studi» di un collegio.

Perchè, vedete, queste celebrazioni hanno, fra gli altri, anche questo merito: di farci rivivere bei momenti del nostro tempo passato.

A Padova, il Nievo nacque, si può dire, per caso e non vi soggiornò parecchio. Dopo di aver trascorso la fanciullezza a Soave, a Verona, in quel di Mantova, ed esser stato mandato dai familiari da quest'ultima città a Pisa, perchè fosse lontano dall'ambiente mantovano allora saturo di elettricità rivoluzionaria, venne a compiere gli studi di diritto a Padova, negli anni dal '52 al '55. — Allora, mancando la facoltà di lettere, anche coloro che a queste si sentivano portati, dovevano per necessità iscriversi ai corsi di diritto, i quali del resto consentivano loro di occuparsi di ciò che più li interessava.

Ma il Nievo, anche in quel periodo, dimorò poco e saltuariamente nella città che gli diede i natali. Padova non gli andava troppo a genio, anche perchè la vita, chiassosa e goderecia che vi menavano gli studenti del tempo non lo attirava soverchiamente.

E perciò se ne stava quasi sempre con i compagni mantovani.

Egli era in di allora un giovanotto piuttosto serio, alieno dalle chiassate e dalle mattane proprie della gioventù che si vedeva fiorire d'intorno.

Primi ardori

Ma d'una serietà, però, che non gli impediva di attendere con assiduità e con compiacimento agli amori delle belle fanciulle. Dicono, infatti, che, pur fra l'abituale avversione per le prodezze dei compagni, egli si dilettasse di conquistare cuori femminili e fosse anzi facile ad infiammarsi di un bel paio d'occhi o d'una boccuccia ridente.

Questa facilità lo portò, anzi, a prendere una «cotta», nel '52 per una corista, figlia del custode del Teatro Sociale di Mantova, ch'egli seguì a Padova e per amor di lei andò a trovare a Venezia dove essa cantava al San Samuele. — Pur essendo ragazza di condizioni volgari, non solo, ma, pare, anche d'aspetto poco piacevole, egli se ne fece addirittura un dio e le indirizzava abbondanti missive amorose in cui faceva anche pompa di bello stile letterario. Dal che si vede che anche i grandi uomini, eroi e poeti, non vanno immuni da certe debolezze insite nella natura stessa della materia di cui son fatti.

Molto probabilmente, anzi quasi certamente, la corista mantovana non doveva rappresentare per lui che un simbolo; l'incarnazione, la veste, cioè, di una idealità, anche se questa veste, in effetti, non fosse la più adatta a coprire la spiritualità di un'idea...

Il patriota e il polemista

In quel torno di tempo, scrisse la sua prima commedia, «l'Emanuele», dedicata all'amico Ottolenghi, ma che non fu mai rappresentata, e compose la prima poesia, «l'Umanità», che egli si affrettò invano ad inviare a Carlo Tenca, perchè la pubblicasse nel suo periodico.

Ma un altro fatto avvenne in quell'anno, ed infiammò di sacro sdegno il giovane Nievo rivelando in lui il polemista fervente d'amor patrio.

Si fermò a Padova, di passaggio, durante il tempo di un suo viaggio a Vienna o a Berlino, l'austriacante Mazzoldi, libellista emerito, che in un suo foglio, «Lo Sferzo», ne diceva di cotte e di crude degli italiani e di tutto ciò che al loro animo era più caro. Anche su Padova il gazzettiere versò alcune goccie del suo veleno, criticando vivacemente la gioventù studentesca spensierata e frivola, «alla quale è più caro un sigaro e una sartorella che tutta la sapienza di Tommaso d'Aquino», e, come ciò non bastasse, alluse poco benevolmente alla patria, che gli studenti avevano sempre sulle labbra, ma alla quale, secondo lui non erano degni di aspirare. La reazione fu pronta e generosa, da parte della gioventù studentesca. Sigari e sartorelle finchè si volessero, ma l'idea della patria no, non doveva toccarsi: «vivaddio». E il Nievo che, se era dissenziente dai compagni per certe frivolezze, era però tutt'uno con essi nell'aspirazione a cacciar via lo straniero, godendo stima fra la massa goliardica, fu incaricato di rispondere per le rime.

E la risposta venne e fu quale si conveniva. Ad essa replicò il Mazzoldi, esaltando le scolaresche tedesche, e di nuovo rispose il Nievo, finchè la polemica si chiuse quando le parti ritennero di essersene dette a sufficienza.

Un fiasco quasi clamoroso

Di questa difesa, però, della classe, gli studenti, fra i quali ormai eccelleva per ingegno e per dottrina, gli serbarono vivissima gratitudine e lo dimostrarono coi fatti quando si trattò di difendere a lor volta il giovane drammaturgo Nievo dall'apatia e dalla indifferenza del pubblico.

Aveva composto, nel '54, un dramma storico, intitolato «Gli ultimi anni di Galileo Galilei», lavoro drammatico, in verità, come gli altri suoi tentativi comici di poco posteriori, di non molto pregio, che la sera del 6 aprile 1854 andò sulle scene del Teatro de' Concordi di Padova, per opera della Compagnia Bondini. All'annunzio del cartellone, che parlava di «dramma novità in 5 atti dello studente signor Ippolito Nievo» moltissimi compagni affluirono in teatro, pronti a sorreggere, col loro applauso, che imaginiamo senz'altro rumoroso, le sorti del lavoro.

Il quale, haimè, non era destinato ad incontrare quella che si dice un'ondata di consensi. Oltre ad essere questo per se stesso poco attraente, la recitazione fu addirittura infelice. Il Romagnoli, primo attore, non sapeva neppure la parte e tentava di colmare il vuoto gridando come un ossesso Gli altri, chi più chi meno, zoppicavano un po' tutti. E il pubblico si mostrò di una freddezza addirittura glaciale. Tentarono più volte di scuoterlo e di spronarlo all'applauso gli studenti, i quali forse nell'intimo si saran detti «che barba», ma invano.

Il pubblico non dimostrò di secondare i loro inviti, tanto più che non apparivano del tutto disinteressati. E il lavoro cadde fra l'indifferenza. Il Nievo del resto dimostrò di non accorarsene eccessivamente, dimenticando ben presto la patita disillusione.

Ottenne, con la facilità propria di quei tempi, la laurea «in ambe» laurea contro la quale si appuntava spesso la satira contemporanea) nel novembre del 1855 e subito si avviò al notariato, secondo il desiderio dei parenti, frequentando da praticante lo studio di Francesco Tamassia

Ma i contratti e i testamenti non erano la sua predilezione, e perciò non tardò a consacrare tutto se stesso alle cose che più amava: la Patria e le lettere.

LUCIANO DE CAMPO

La ristampa delle opere di Ippolito Nievo

In occasione del centenario della nascita di Ippolito Nievo la Casa Editrice Sonzogno ha avuto la felice idea di ristampare tutte le sue opere più notevoli e di raccogliere quelle, ormai introvabili o tuttora inedite, lasciate dallo immortale autore delle «Confessioni di un ottuagenario».

L'opportuna iniziativa editoriale, destinata a riscuotere il plauso di tutti gli studiosi, è già in parte attuata, e in parte in corso di attuazione. Oltre alla ristampa del capolavoro del Nievo, in due volumi della «Collezione Sonzogno», è già uscito, sempre in detta collezione, il romanzo «Angelo di bontà» e sono in corso di stampa altri due volumi, contenenti il primo «Il Conte pecoraio» (romanzo pubblicato nel 1857 e da allora non più ristampato) e il secondo «Il Barone di Nicastro», lungo e delizioso racconto umoristico, e la novella «La Pazza del Segrino».

Seguiranno poi altri volumi, con le «Novelle campagnuole» e con le Opere inedite o rarissime, comprese le poche pagine rimaste del nuovo grande romanzo «Il Pescatore d'anime».

La crisi e le paghe astronomiche

delle stelle e degli astri di Hollywood

LONDRA, 3.

Le stelle e gli astri di Hollywood risentono anche loro la crisi che travaglia il mondo e vedranno i loro elevatissimi compensi scendere a livelli meno astronomici. Le grandi Case di Hollywood pare si siano accordate per proporre a molti dei loro scritturati di scegliere tra una riduzione notevole, perfino del 50 per cento, o il licenziamento.

Attualmente le Case cinematografiche di Hollywood spendono circa 30 milioni di dollari all'anno solo per i salari. Perchè l'industria cinematografica americana non si porti sull'orlo del fallimento sono indispensabili forti economie e s'incomincia a praticar le sugli stipendi maggiori.

Attualmente miss Costance Bennet guadagna 30.000 dollari alla settimana, seguita da vicino da Will Roger con 25 mila, mentre Buster Keaton, il grande comico emulo di Charlot, non ne guadagna che 5000, come Ramon Novarro e Riccardo Rick.

L'elevata paga della Bennett è una spina nel cuore della fatale Greta Garbo, che ne guadagna appena 10 mila per settimana, tanto come Marion Davies, mentre il bellissimo John Gilbert ha un contratto di un milione a 200 mila dollari per quattro «films».

Non c'è un uomo o una donna ad Hollywood che abbia diritto al titolo di astro del firmamento cinematografico, che guadagni non meno di 5000 dollari per settimana.

L'ex suora che sposò un mahdista

per salvare le consorelle

VERONA, 3.

Si è spenta a 78 anni nella frazione «Mambrotta» di San Martino Buonalbergo, dopo una vita romanzesca, la signora Teresa Grigolini, vedova Kokorempas. Di antica e religiosa famiglia, ella seguì, giovinetta, la vocazione monacale e, entrata nell'ordine delle Pie madri della «Nigrizia» fu inviata a Omdurman, nel Sudan anglo-egiziano, dove esisteva un centro di propaganda missionaria.

Circa 45 anni fa, quando scoppiò la sanguinosa rivolta dei «mahdisti», che seminò la morte e la distruzione nell'Africa centrale, il convento in cui si trovava la Grigolini, diventata frattanto superiora provinciale fu invaso da un'orda di fanatici, che si impadronirono delle suore e le trattennero in prigione.

Uno dei capi mahdisti, Ah Kokorempas, invaghitosi della giovane suora, tentò di farla sua, e alla fine, dopo molti insuccessi, vi riuscì con la promessa che egli avrebbe protetto le suore e i missionari. E Ah Kokorempas mantenne la promessa: egli professe davvero, i correligionari della consorte.

Il capo mahdista e Teresa Grigolini ebbero molti figli, che furono allevati esemplarmente.

I "Piccoli" di Podrecca

TORINO, 3.

Dopo il secondo giro nel Belgio, il «Teatro dei Piccoli» di Vittorio Podrecca, ha continuato il giro nelle provincie francesi dell'Est (Amines, Lille, Metz, Colmar) e si è spinto anche nel territorio della Sarre. La popolazione di Serrebruk (il noto centro industriale tedesco amministrato dalla Francia) ha accolto con la più viva simpatia questa manifestazione di arte italiana.

I giornali locali inneggiano al successo dello spettacolo, che richiamò per due settimane una folla entusiasta.

Quindi i «Piccoli» sono passati all'Opera di Ginevra, e iersera hanno iniziato con vivo successo nella nostra città. Sei mesi di giro d'Italia, compresa Roma nativa, dopo tanti anni di giri europei e transoceanici. Vittorio Podrecca ha assicurato di recarsi anche a Udine, essendo desideroso di presentare i «Piccoli» al pubblico del suo Friuli.

Una cattedra italiana

all'Università di Lipsia

LIPSIA, 3.

Per concessione del Ministero sassone dell'Educazione, a partire dal semestre in corso la facoltà di storia e filologia della Università di Lipsia comprenderà anche una cattedra di italiano a titolare della quale è stato nominato il prof. Italo Majone.

Il "copyright" per i modelli

delle sartorie francesi

PARIGI, 3.

Come è noto le grandi case di mode francesi hanno subito un pregiudizio considerevole in seguito alla famosa truffa delle imitazioni scoperta di recente. Un secondo problema connesso al primo ha permesso a due gruppi importanti, che finora si ignoravano di gettare le basi di un accordo che riuscirà profittevole a una corporazione importante e a tutto il Paese. Si tratta della facoltà della esportazione dei vestiti confezionati.

Il direttore fondatore della rivista francese della sartoria all'ingrosso e delle confezioni si è assunta la missione delicata di operare il ravvicinamento.

A tale scopo ha intrapreso, con perseveranza, numerosi passi, e ha intavolato i primi negoziati col direttore di una grande Casa di sartoria, e presidente della produzione artistica delle industrie della moda.

I negoziati sono stati condotti con la migliore buona volontà e gli iniziatori si sono messi d'accordo di stabilire una specie di «copyright» concernente ogni modello uscito dalle sartorie di moda, diritto che verrà acquistato dalle confezioni per la riproduzione dei modelli, ma soltanto all'estero.

Un prezioso dono

ai Sovrani di Bulgaria

BERLINO, 3.

A Pforzheim, la città badese celebre per le sue fabbriche di gioielli e di argenterie, è stato ultimato il magnifico dono di nozze ordinato per la coppia reale dal Comune di Sofia. Si tratta di un ricchissimo servizio da tavola per sessanta persone in argento massiccio.

Comprende 1.500 pezzi e pesa circa 250 chilogrammi. Alcuni oggetti come vassoi, fruttiere e piatti da portata, raggiungono il peso di tre chili. Ogni pezzo reca il mongramma reale in oro fino.

Un personaggio e il suo originale

BERLINO, 3.

Un immenso successo ha da oltre un anno in numerose città della Germania una specie di rivista intitolata «Al cavallino bianco» nella quale l'autore Kadelberg dipinge qua e là avvenimenti e personaggi reali. Quello, per esempio, della locandiera riproduce la vera padrona dell'autentico «Zum weissen Rossl» tale Antonia Drassl di S. Volfango, un'arzilla vecchietta che oggi ha ottant'anni

Il successo che il «suo personaggio» di molti anni fa, aveva tutte le sere a Monaco da più di quattro mesi era giunto anche al suo orecchio e non le dava più requie; e però, sebbene da ventidue anni non fosse più salita in un treno, mamma Antonia partì qualche giorno fa alla volta della capitale bavarese.

Al Deutsches Theater si dava giusto la 130ª rappresentazione della rivista. Ella si presenta indossando il suo tradizionale grembiule bianco e va ad occupare un posto in un palchetto. Qualcuno in mezzo al pubblico la riconosce e comincia ad applaudire: in breve tutto il teatro grida «viva mamma Antonia!».

Durante la scena fra la locandiera e Francesco Giuseppe qualcuno si reca nel palchetto, parlamenta con la locandiera autentica e la conduce sul palcoscenico dove ella può raccogliere le acclamazioni del pubblico.

Il megafono invece delle bombe

per pacificare le tribù ribelli

LONDRA, 3.

Una nuova arma è stata adottata dall'aviazione britannica per soggiogare o controllare le tribù bellicose della Mesopotamia e quelle lungo la frontiera settentrionale dell'India.

Finora l'Inghilterra si serviva, in quelle contrade, di velivoli da bombardamento i quali sorvolavano la Mesopotamia e impedivano l'agglomeramento di tribù armate, bombardando le loro tende. Ebbene d'ora in poi gli aeroplani inglesi nella Mesopotamia e nell'India saranno muniti di microfoni e di potentissimi megafoni i quali amplificheranno la voce dei piloti che dall'alto intimeranno alle popolazione ordini di tenersi tranquille, di deporre le armi, sotto la minaccia di tremende rappresaglie.

La voce sarà amplificata dai nuovi apparecchi e tal punto da sembrare dotata di potenza sovrumana.

Le autorità sul posto sono persuase, fino a prova in contrario, che questa voce stentorea proveniente dal cielo incuterà terrore alle tribù belligere del deserto e porterà quegli effetti pacificatori che le bombe non hanno finora ottenuto. Le bombe si annuncia, saranno utilizzate in futuro solo nei casi in cui la voce celeste rimanga inascoltata.

Scarsità di turisti a Montecarlo

MONTECARLO, 3.

La crisi economica già duramente sentita nella scorsa stagione invernale, si presenta anche quest'anno più acuta che mai. I principali alberghi taluni chiusi ed altri quasi deserti non nutrono molte speranze negli arrivi di dicembre e gennaio.

I pochi visitatori e frequentatori del tempio della fortuna, procurano magri affari al Casinò, unica fonte della ricchezza del Principato.

Echi e riflessi

✱ Il 14 novembre 1831, cent'anni fa, moriva a Berlino Giorgio Guglielmo Federico Hegel. I tedeschi piansero in lui il filosofo nazionale, il pensatore in cui essi ritrovavano i tratti genuini dello spirito della razza. Nato a Stoccarda nel 1770 da famiglia protestante, egli aveva ereditato dal padre, burocrate, il temperamento metodico dei tedeschi. Forse nessun filosofo fu così ricco d'intuizioni folgoranti, eppure nessuno fu così volutamente schematico, così pedante nell'elaborazione del sistema.

Hegel è il fratello spirituale di Plotino e di Origene, di quanti si proposero d'intendere la natura di Dio e videro il mondo non come la creazione d'un atto d'arbitrio, ma come una graduale e necessaria manifestazione della Divinità del mondo.

Questo Dio per Hegel è l'Idea. Essa è principio spirituale, l'energia che si va attuando secondo un disegno grandioso. Gli antichi profeti d'Israele avevano interpretato la storia come uno svolgimento provvidenziale e il Cristianesimo aveva visto negli eventi storici le tappe di una progressiva Rivelazione.

Sulle loro orme Hegel concepisce la storia non come un fatto umano, ma cosmico: è il proiettarsi dell'Idea nella realtà. Tutto il secolo XIX è dominato da questa concezione ottimista della storia. Hegel è uno dei padri di quella fede nella progressiva educazione e redenzione dell'umanità, che fu la vera religione laica del secolo XIX.

Oggi soltanto questo ottimismo sembra affievolito e la serena fiducia nella certezza del progresso va scomparendo dinanzi ad una più amara, ma più virile concezione; si constata, oggi, che la storia è un fatto umano. Forse oggi solamente, dopo che per un secolo le scuole hegeliane di Francia, d'Italia, d'Inghilterra, d'America rappresentarono la parte più eletta della cultura filosofica, il maestro muore veramente, perchè l'anima stessa della nostra società, quello spirito sostanziale di cui egli aveva parlato, va scorgendo in modo diverso il rapporto fra l'uomo e l'universo, fra l'individuo e la storia.

Così il «Popolo di Trieste».

✱ La prigione di Sing-Sing — scrive la «N. F. Presse» — non è soltanto la più grande di New York, ma anche la più moderna del mondo, e gli ospiti vi sono trattati con tutti i riguardi e sorvegliati senza severità. I carcerati godono, tra l'altro, di qualche distrazione e, siccome le occupazioni sportive sono considerate in America indispensabili, delle manifestazioni atletiche vengono periodicamente organizzate nell'interno del carcere, come incontri di boxe, di lotta, di atletica leggera, ecc., nonchè competizioni vere e proprie di calcio.

Ma se, fino adesso, l'attività sportiva si svolgeva nel ristretto ambito dei detenuti, ora le prigioni Sing-Sing partecipano a manifestazioni e competizioni con i rappresentanti dello sport cittadino. Per la prima volta una squadra di «rugby» formata di detenuti a vita si è incontrata nel cortile delle carceri con una selezione del reggimento di marina di Ossining.

Bisogna dire che l'allenamento dei carcerati, sotto la guida del capo-guardiano Lawes, è stato eccellente, tanto che la vittoria è spettata agli uomini di Sing-Sing per 33 punti a 0. Prudenti misure di precauzione erano state prese dalla direzione delle carceri intorno al terreno di giuoco, ove, sottratte alla vista dei giuocatori, erano state piazzate delle mitragliatrici, e i settecento spettatori ammessi a vedere l'incontro erano stati perquisiti prima di essere autorizzati a penetrare nelle tribune.

Di fronte agli spettatori, inquadrati da gendarmi armati, 2300 prigionieri assistevano all'incontro, mentre gli altri, occupati nei lavori urgenti o rinchiusi nelle celle, venivano tenuti al corrente delle peripezie dell'incontro con gli apparecchi radio di cui sono munite tutte le celle di Sing-Sing.

✱ A Ranis, in Turingia, durante alcuni lavori di sterro sono venute in luce due tombe che, a giudicare dalla struttura delle ossa in esse contenute e dalla posizione degli scheletri, si ritiene provengano dal periodo di cultura celtico. Probabilmente queste tombe — che contengono anche una urna cineraria — e una spianata dove si può immaginare che venisse innalzato il rogo, sono propaggini del grande cimitero celtico rintracciato circa un secolo fa dalla società del Voigtland per le ricerche archeologiche.

Nel territorio di Treviri così ricco di rinvenimenti romani è stata ora scoperta la prima tomba che con sicurezza risale all'epoca cosidetta di Hallstatt, cioè quel periodo (VI sec. a. C.) nel quale al bronzo si veniva già sostituendo in parte il ferro.

Nella tomba son trovati una serie di cerchi di bronzo, un'urna di argilla grigio-scuro, un guscio o vari altri recipienti. Gli oggetti sono stati consegnati al Museo provinciale. Sulle alture di Leubnitz-Neuostra, sobborgo di Dresda è stato scoperto un accampamento dell'età della pietra che si fa risalire a circa cinquemila anni avanti Cristo. La grotta che serviva di abitazione e che è caratteristica di quell'epoca non è stata ancora messa in luce; tuttavia si son trovati una serie di oggetti forniti di pietra focaia, alcuni pezzi di un'ascia di pietra e frammenti vari.

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale

Per le opere assistenziali

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica:

Al Comitato Opere di Assistenza invernale hanno offerto:

Cooperativa Consumo lire 150; il Comune di Cividale (ricavato dalla festa dell'uva 113.80); cav. Mario Borgialli 25; famiglia avv. Giovanni Brosadola 20; Angelo Margnatti 15; Zucchiatti 10; Domenico Terra 10; Fulvio Brozzi 10; Franco Rosso 8; rag. Erberto Gargano 7; Ottavio Cantarutti 5; Contardo Cipolli 5; Luigi Molaro 2; Francesco Trevisonno 2; Giuseppe Pinto 2; Vincenzo Martino 2; Lacchini Eugenio 2.

Adunata avanguardisti

Il Comando della I. Centuria Avanguardisti comunica:

Tutti gli avanguardisti della I. Centuria sono comandati a trovarsi domenica 6 dicembre p. v. alle ore 13 precise nel Campo Sportivo Comunale via Roma.

E' prescritta l'uniforme di parata.

Non si ammettono giustificazioni.

I sigg. Comandanti di Manipolo e di Squadra dovranno trovarsi al Campo Sportivo alle ore 12.30 precise.

Adunata giovani fascisti

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica:

D'ordine del signor Ispettore di Zona, tutti i giovani Fascisti del Mandamento di Cividale sono comandati di trovarsi a Cividale domenica, 6 corr., a ore 13 precise, al Largo Bojani, per la visita ufficiale di S. E. il Prefetto.

E' d'obbligo la divisa.

La Coorte Alpina

Il Comando della I. Coorte Alpina della M. V. S. N. comunica:

Tutti i sigg. Ufficiali della Coorte e della Compagnia C. C. N. N. sono invitati a presentarsi oggi alle ore 14 precise alla sede del Comando per partecipare ad un rapporto.

Corso ufficiali in congedo

Domenica 6 corr. alle ore 10 presso la caserma del 56.o Fanteria avrà svolgimento la prima lezione del corso per gli ufficiali in congedo del nostro mandamento sotto la Direzione del comandante il presidio magg. cav. Antonio Racca.

Funebri

Ieri alle ore 15 si sono svolti i funebri del cav. Federico Gattinoni funzionario di P. S. a riposo, deceduto, dopo breve malattia, l'altra sera. Precedevano le insegne religiose, quindi il clero salmodiante, con la cantoria, poi la carrozza funebre con sopra la bara sulla quale posava una palma di fiori, dei famigliari. Seguivano i figli e parenti, i preposti alle pubbliche istituzioni, uno stuolo di cittadini di ogni ceto e condizione.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Martino il corteo si ricompose e proseguì per il cimitero maggiore.

Ai parenti sentite condoglianze.

Da PREMARIACCO

Adunata di militi

Tutti i Militi del Manipolo di Premariacco sono comandati a trovarsi in divisa domenica 6 dicembre a ore 9.30 al comando della Coorte di Cividale.

Da CODROIPO

Agli avanguardisti

Il Comandante dell'Avanguardia invita tutti gli avanguardisti a trovarsi domenica prossima alle ore 14 presso la Casa del Littorio per istruzioni.

Furti a Jutizzo

La vicina frazione di Jutizzo è stata anche l'altra sera visitata dai ladri. Penetrati nella casa di Giovanni Bortolotti i malandrini si impossessorono di cinque pezze di formaggio e di una bicicletta. Poi visitavano la casa del Cappellano don Zamparo, mettendo a soqquadro il salotto ed asportando un vassoio d'argento e qualche paio di calzetti.

I ladri visitarono inoltre altre case, ma lasciando intatto ogni cosa, non essendo evidentemente, di loro gusto.

Per ubriachezza

L'altro giorno è stato giudicato nella nostra Pretura certo Alfonso Manazzoni fu Giuseppe di Pantianicco, tratto giorni addietro in arresto per ubriachezza e per imprecazioni verso i passanti. Fu condannato come recidivo specifico a trenta giorni di arresto ed a 150 lire di ammenda e al pagamento delle spese processuali e di sentenza con il divieto di frequentare per un anno le osterie.

Angelo Saccavino di Udine, per i medesimi reati, fu condannato a 350 lire di ammenda.

Lagnanze del pubblico

Da diverse persone ci pervengono lagnanze circa l'orario della linea automobilistica Pordenone - Codroipo - Udine. Difatti, mentre col 15 novembre la linea automobilistica in parola ha apportato una variante circa la partenza da Codroipo, e precisamente dalle ore 14.17 anticipata alle 14.02, ancora oggi l'orario esposto davanti alla fermata del Caffè Centrale segna l'ora della partenza col vecchio orario. Ne consegue che i clienti, in special modo quelli dal di fuori attendono l'arrivo della corriera.... già partita.

Interessiamo la ditta esercente la linea a provvedere in merito, anche nel proprio interesse.

Da Pordenone

Conferenza alla Scuola di cultura

L'altra sera è stata tenuta alla Scuola di Cultura Cattolica, dinanzi a folto pubblico la annunciata conferenza di Mons. don Giuseppe Arena su: «Il mondo, la scienza e il mistero».

L'illustre conferenziere seppe mirabilmente svolgere l'argomento e fu molte volte interrotto e salutato alla fine da calorosi applausi.

Altro esercente diffidato

Il Podestà, perseverando nella azione di disciplina dei prezzi sui generi alimentari, ha fatto diffida, con minaccia di sospensione della licenza di commercio in caso di recidiva, al fruttivendolo Falomo Vittorio per aver praticato prezzi di vendita della frutta superiori a quelli del listino concordato con la delegazione dei commercianti.

Da FONTANAFREDDA

Nel Fascio

E' fatto obbligo a tutti i fascisti di presentarsi alla sede del Fascio, per il completamento dei dati necessari per lo schedario degli iscritti. Quei pochi fascisti che ancora non hanno sentito il dovere di presentarsi, sono interessati a farlo entro e non oltre cinque giorni da oggi, a scanso di essere sottoposti a provvedimento disciplinare.

Il Segretario Politico rende noto che, a partire dal 1 corrente sono iniziate le operazioni di tesseramento per l'anno X. Tutti i fascisti, entro il corrente mese, dovranno provvedere al versamento della quota di lire 10 depositando nel contempo alla Sede del Fascio la tessera dell'anno IX. Ricorda altresì che, quanto prima, saranno staccate le bollette dei contributi mensili, che si rendono obbligatori per tutti i tesserati.

Nel Dopolavoro

Il Presidente del Dopolavoro Provinciale, con provvedimento in data 26 u. s., ha proceduto alla nomina del nuovo Direttorio del Dopolavoro locale, che resta così formato: Da Pieve Luigi, Presidente; Sfreddo Giorgio, Vice Presidente; Bombardella Ottavio, Segretario e Fiduciario per Vigonovo; Da Pieve Leonardo, direttore del Campo Sportivo; Comuzzi Giuseppe e Zilli Gino, membri.

Si ricorda nuovamente che le iscrizioni al Dopolavoro rimangono aperte fino al 31 dicembre a.c., e che le adesioni si ricevono per Vigonovo, presso il sig. Antonio Castelletto e per Fontanafredda presso il sig. Saldàn Leonida.

Da TARCENTO

Decesso di un benemerito educatore

Mercoledì notte, nell'età di 74 anni, è mancato ai vivi a Segnacco il benemerito maestro signor Antonio Zamolo.

Aveva insegnato per 41 anni, dei quali ben 40 ininterrotamente, in detta frazione, donde era venuto dalla natia Venzone.

Durante questo lungo periodo egli seppe acquistarsi la stima e la fiducia dell'intera popolazione, grazie alla diligenza scrupolosa nell'adempimento delle sue mansioni ed all'affettuosa, veramente paterna premura per gli alunni affidati alle sue cure. La sua era una famiglia di educatori, poichè era insegnante la moglie signora Rosa Zecchin, spentasi alla vigilia dell'invasione nemica, e così pure l'unica figlia Clelia in Valerio, immaturamente rapita tre anni or sono e sempre ricordata a Segnacco col più vivo rimpianto.

Da quattro anni il sig. Zamolo aveva ottenuto il collocamento a riposo e la stampa, a suo tempo, ebbe a ricordare la solenne e commovente dimostrazione tributata dai numerosi suoi allievi il giorno in cui al venerando maestro veniva consegnata la medaglia dei benemeriti, concessa dal Ministero della Educazione Nazionale per i suoi lunghi e preziosi servigi.

Di modi distinti, di carattere affabile, arguto narratore, cercò sempre, anche fuori della Scuola, di cooperare al benessere del paese di Segnacco, prestandosi con amore e con disinteresse per la migliore riuscita di ogni iniziativa locale. Non è quindi da stupire se la perdita del vecchio educatore è considerata a Segnacco, come un lutto cittadino.

I funerali seguiranno stamane, con intervento delle autorità e dell'intera popolazione.

Al genero tenente sig. Marildo Valerio, beneamato insegnante, considerato quale nostro concittadino, le più sentite condoglianze.

Da SPILIMBERGO

Il dott. Puicher a Udine

Il dott. Giuseppe Puicher, titolare della farmacia Cossettini, fra giorni partirà da Spilimbergo per trasferirsi ad Udine. La notizia è stata appresa con rincrescimento dalla cittadinanza ed in special modo dai combattenti, dei quali egli è da oltre cinque anni attivo ed amato presidente.

Il dott. Puicher fu in guerra valoroso tenente dell'8.o Alpini, e seppe guadagnarsi sul campo dell'onore due medaglie d'argento. Nella nostra città si prodigò con entusiasmo a favore degli ex combattenti, ed è per sua iniziativa che le donne spilimberghesi, offrirono alla Sezione la bella bandiera, e che i nostri eroici Caduti furono ricordati con una magnifica pubblicazione. Il dott. Puicher fu il fondatore della nostra fiorente Colonia «Principe di Piemonte» che da quattro anni funziona perfettamente sotto l'insegna del Comitato O. N. B. della città.

Al dott. Puicher un augurale saluto.

Corsi capi - squadra

Si è iniziato giorni fa il Corso per i Capi-squadra dell'A. G. F. indetto dal comandante la locale Coorte della 563.a Legione Avanguardista C. M. Vito Rao. La signora Bice Tomasini ved. Ciriani, con encomiabile gesto ha messo a disposizione del Corso stesso una sala del suo palazzo.

All'inaugurazione erano presenti il Comandante la Legione centurione Fontanelli, il reggente il Comitato Comunale O.N.B. sig. Fenati Tomaso, e il comandante il Fascio Giovanile di Combattimento C. M. Tomaselli.

Le finalità del Corso furono illustrate dal centurione Fontanelli; il C. M. Rao assicurò che il Corso sarà condotto con disciplina e stile fascista.

Ai Combattenti

L'Ufficio della locale Sezione è sito in Corso Indipendenza nei locali del Palazzo Caporiacco e rimane aperto ogni giorno dalle ore 9 alle 12.

Da ARTEGNA

Nell'O. N. B.

Su proposta della Segreteria del Fascio locale, la Presidenza Provinciale dell'O. N. B. ha ratificato la nomina a Presidente del locale Comitato del sig. Sebastiano Siardi.

Al camerata Siardi porgiamo gli auguri più fervidi, consci che l'opera sua porterà le istituzioni giovanili fasciste locali ad una sempre massima efficenza.

All'ing. Comini, che per tanto tempo resse la presidenza dell'O. N. B. di Artegna, la riconoscenza del fascismo locale per l'opera indefessa e continua da lui svolta.

Funebri di un camerata

Grande corteo di popolo ha accompagnato all'estrema dimora il Camerata Antonio Madussi, assistente presso le FF. SS.

Alla vedova signora Anna Madussi, ai figli Oreste e Rolando, ai parenti tutti sincere condoglianze.

Da FAGAGNA

Il rinvio del mercato

Il mercato di martedì 8 andante giorno festivo, è rinviato a mercoledì successivo 9 corr.

DA TRICESIMO

Distribuzione dei premi al Dopolavoro

Ieri sera nella Casa del Littorio il Segretario Politico Presidente del Dopolavoro, ha distribuito i premi ed i diplomi spettanti agli espositori della Mostra Nazionale Dopolavoristica di Bolzano: Co. Dora Michieli Zignoni Bonetti; co. Chiarastella Cartolari; sig. Clotilde Sonotti; sig. Salvatore Gallo e Stefano Ellero e quattro artistiche targhe di bronzo con dedica che il Fascio e il Comune hanno voluto offrire ai promotori del mercato concorso animali da cortile.

La cerimonia si è svolta alla presenza del Podestà cav. Ellero, dei membri del Direttorio del Fascio, del dott. cav. Carnelutti; della Segretaria del Fascio femminile signora Corinna Morgante, della vice Segretaria co. Maria Valentinis, del Comandante la Stazione dei RR. CC., del Fiduciario degli Agricoltori sig. Vincenzo Bertossio; del Presidente dell'O.N. B. Giovanni Rapuzzi, degli organizzatori stessi del mercato dottor Luciano di Gaspero Rizzi, dottor Urbano Botrè, dott. Giuseppe Piccoli e sig. Eugenio Gerosa e di altri rappresentanti di enti e Istituzioni locali.

Il Segretario Politico dott. Asquini accompagnò la consegna delle medaglie con cortesi parole di compiacimento, mettendo in rilievo, particolarmente, la originalità, la fattura e la finitura delle cornici in metallo bianco sbalzato, presentate alla mostra di Bolzano dalla co. Dora Bonetti Michieli Zignoni e dalla co. Chiarastella Cartolari.

Nel presentare poi le targhe agli organizzatori del Mercato Concorso provinciale animali da cortile, il dott. Asquini diede comunicazione del plauso pervenuto dal direttore Generale dell'Opera ai dirigenti che seppero con sapienza tecnica organizzare l'importante rassegna e dell'invito del comm. Beretta di predisporre il materiale per la mostra internazionale del 1933 che l'O. N. D. organizzerà su incarico del Ministero dell'Agricoltura.

Il ricordo d'oggi disse il Presidente del Dopolavoro rivolgendosi agli ottimi amici e preziosi collaboratori, è un modestissimo riconoscimento dell'opera quinquennale da voi svolta con fede e con passione ad un incitamento a continuare negli anni prossimi, con la cooperazione delle autorità locali, della Commissione provinciale per l'incremento degli animali di bassa corte, della Cattedra provinciale di Agricoltura e delle altre organizzazioni ed Enti provinciali che anche quest'anno hanno favorito la manifestazione.

Il dott. Luciano di Gaspero-Rizzi, Presidente del Comitato Esecutivo, ringraziò anche a nome degli altri membri del Comitato il Presidente del Dopolavoro ed il Podestà per il gradito dono ricevuto.

La simpatica riunione si sciolse con un alalà al Duce e all'avvenire di Tricesimo.

Il Comitato Opere assistenziali

inizia la sua attività benefica

Il Comitato dell'Ente Opere Assistenziali invernali ha iniziato stamane la sua attività benefica distribuendo nella Casa del Littorio i primi buoni viveri ai disoccupati bisognosi ed agli indigenti non ricoverati nella Casa di Ricovero.

Il Segretario Politico Presidente del Comitato, in una riunione tenuta ieri sera ed alla quale parteciparono il Podestà, il Presidente della Congregazione di Carità, l'Arciprete Mons. Dall'Ava, il medico condotto, il Presidente della O. N. B. ed il Fiduciario degli Agricoltori sig. Bertossio ha fatto lo spoglio delle richieste di assistenza ed ha fatto la consegna del magazzino e del materiale al signor Bertossio, al quale, nella sua qualità di vice presidente del Comitato, il dott. Asquini ha affidato l'incarico di rilasciare i buoni e di curare e dirigere questa importante opera di assistenza.

E' stato inoltre stabilito:

1) che coloro i quali si trovano nella necessità di ricorrere al Comitato di Assistenza debbono rivolgersi al sig. Vincenzo Bertossio presso la *Casa del Littorio* dalle ore 9 alle ore 11 di ogni martedì e di ogni venerdì;

2) che il Presidente della Congregazione di Carità inizi subito la distribuzione delle minestre ai poveri ricoverati nella Casa di Ricovero e, verso la presentazione dei buoni del Comitato, a coloro che essendo soli o in tarda età la preferiscono ai generi in natura;

3) di iniziare il 7 corrente la refezione scolastica ai bambini poveri che, sotto la direzione del direttore delle scuole e presidente dell'O. N. B. sig. Rapuzzi, ha incontrato anche negli anni scorsi la simpatia delle famiglie bisognose e che rappresenta una ottima forma di assistenza voluta dal Regime.

* * *

Diamo il terzo elenco delle offerte in generi pro Opere assistenziali:

Leonacco. — Patusso Valentino: Kg. 35 gran. — Michieli-Zignoni: Kg. 120 gran. e 50 di patate — Quarino: Kg. 16 gran. — Morandini Giuseppe: Kg. 10 granoturco — Benedetti Luigi: Kg. 10 gran. — Bizzotto: Kg. 10 gran. — Floreani Arturo: Kg. 10 gran. — Ellero Martino: Kg. 10 gran. — Ellero Valent: Kg. 10 gran. e 5 di patate — Ellero Gio. Batta: Kg. 5 gran. e 10 di patate — Tonini Sante: Kg. 10 gran. — Pezzetta Fratelli: Kg. 20 gran — Colmano Emilio: Kg. 20 granoturco — Colmano Giuli: Kg. 10 granoturco — Del Fabbro Gio. Batta: Kg. 20 granoturco — Artico Luigi: Kg. 10 gran. — Del Fabbro Edoardo: Kg. 10 gran. — Visintini Luigi: Kg. 5 gran. — Tosolini Angelo: Kg. 16 gran. — Mansutti Rosano: Kg. 10 gran. — Mansutti Cesare: Kg. 10 gran. — Toso Vittorio: Kg. 10 gran. — Colmano Giovanni: Kg. 10 granoturco — Castenetto A.: Kg. 2 gran. e 3 di patate — Spangaro Ottaviano: Kg. 10 granot. — Tosolini Fabio: Kg. 20 granot. — Del Fabbro Enrico: Kg. 10 granot. — Cossettini Luigi: Kg. 5 granot. — Del Fabbro Luigi: Kg. 3 granoturco.

Arra. — Peressotti Luigi: chilogrammi 3 granoturco — Mattiussi Pietro: Kg. 5 gran. e 5 di patate — Paluzzi Luigi: Kg. 10 granot. — Lerutti Ettore: Kg. 5 gran. — Tami Romana: Kg. 5 gran. — Colautti Giovanni: Kg. 10 di patate — Tami Vittorio: Kg. 5 di granoturco — Narduzzi Luigia: Kg. 5 granot. — Zurlon: Kg. 3 gran. e 5 di patate — Blasutti Giovanni: Kg. 15 gran. — Tami Ettore: Kg. 10 gran. e 5 di patate — Moretti Eugenio: Kg. 15 gran. — Bertoldi Angelo: Kg. 20 di patate — Moretti Umberto: Kg. 15 gran. e 15 di patate — Di Giusto Ferdinando: Kg. 15 di patate — Bertoli Massimo: Kg. 50 gran., 20 di patate e 20 di frumento — Dri Ireneo: Kg. 10 gran. e 20 di patate — Dri Giuseppe: Kg. 30 granoturco — Tami Francesco: Kg. 5 granot. — Tami Guglielmo: Kg. 20 granot. — Castenetto Preirio: Kg. 11 gran. — Molino Ermenegildo: Kg. 25 di patate — Merlino Giovanni: chilogrammi 11 granot. — Filippi Enrica: Kg. 7 granot. — Merlino Ermenegildo: Kg. 10 gran. — Tami Adele: Kg. 15 gran. — Del Fabbro Pietro: Kg. 28 granot. — Clocchiatti Celeste: Kg. 50 gran. — Merlino Guglielmo: Kg. 40 gran. — Tarondo Pietro: Kg. 10 gran. — Filippi Italia: Kg. 15 gran. — Bertoldi Giuseppe: chilogr. 15 gran. — Chittaro Giov.: Kg. 3 di patate — Tubetti Anna: Kg. 10 patate — Tami Giuseppe: Kg. 50 granot. — Bertoldi Martino: Kg. 5 granot. — Bertoldi Sebastiano: Kg. 10 granot. — Bertoldi Giuseppe: Kg. 5 granot. — Mizza Giovanni: Kg. 3 fagioli — Bertoldi Ermacora: Kg. 6 gran. — Di Caporiacco Francesca: Kg. 7 gran. — Marcuzzi Maria: Kg. 20 gran. — Marcuzzi Rosa: Kg. 7 gran. — Bertoldi Vincenzo: chilogrammi 10 gran. — Candusso Antonio: Kg. 5 gran. — Bertoldi Giovanni: Kg. 10 gran. — Pascolo Antonio: Kg. 5 patate — Castenetto Luigi fu Angelo: Kg. 10 granot. — Ellero Romeo: Kg. 25 gran. — Benedetti Giuseppe fu Andrea: Kg. 7 di patate — Benedetti Gio. Batta: Kg. 5 patate — Montagnese Giuseppe: Kg. 5 granoturco — Castenetto Giuseppe: Kg. 7 granot. — Bertoldi Giorgio: Kg. 5 granot. — Di Bin Bettulio: Kg. 3 fagioli — Foschiani Floretto: Kg. 10 patate — Poressotti Riccardo: Kg. 5 granot. — Castenetto Luigi fu Francesco: Kg. 30 granot. — Don Erminio Fabris: Kg. 10 gran. e 20 di patate — Benedetti Andrea e Vit Pietro: Kg. 50 gran., 10 di patate e 5 di fagioli — Gerussi F.lli: Kg. 20 gran. — Latteria di Arra: chilogrammi 12.800 di formaggio — F.lli Romeo: Kg. 50 gran. e 15 di patate.

Da S. Vito al Tagliamento

I premiati nell' 8.o Concorso nella battaglia del grano

Pubblichiamo i nomi dei premiati di questa zona nell'8 Concorso della Battaglia del grano:

Grandi Aziende: Diploma di benemerenza perchè premiate in precedenti concorsi.

3. premio: Moro cav. Daniele di Morsano al Tagliamento; 4. premio: Co. Panciera di Zoppola-S. Vito al Tagliamento.

Medie Aziende:

2. premio lire 400: Alborghetti Giov. di S. Vito Tagl.; 4. pr. Casarsa della Del. l. 200; Franceschinis avv. Lodovico; idem. lire 200: Gerussi Maria vedova Sinigaglia S. Vito al Tagliamento.

Menzione onorevole: Amministrazione Felissent de Lutti di Morsano al Tagliamento.

Piccole Aziende: 2. premio lire 400: Fantin Giuseppe di Casarsa della Delizia.

Diplomi di benemerenza: Gasparinotti Quintino di S. Vito al Tagliamento, Spagnol Germanico di Casarsa della Delizia.

Premi ai tecnici agrari Agenti di campagna: Brombin cav. Antonio agente dell'Amm. Co. Panciera di Zoppola grande medaglia d'oro; Visentini Francesco della Amministrazione Moro cav. Daniele di Morsano medaglia d'oro.

A tutti i premiati, distintisi nella fascistica battaglia del grano, vivi rallegramenti.

Tesseramento dopolavoristi

Entro il 31 dicembre corrente tutti i dopolavoristi devono essere muniti della tessera 1932.

Pertanto gli interessati dovranno rivolgersi al più presto possibile e non oltre il 15 dicembre al segretario sig. Antonio Montico per il ritiro della nuova tessera.

Chi ancora non è tesserato e desidera esserlo, potrà fare domanda, anche verbale, presentando una fotografia per tessera al segretario.

Il prezzo della tessera per il 1932 è fissato in lire 10 e potrà eventualmente essere pagato in 2 rate cioè lire 7 al momento del rilascio della tessera e lire 3 entro il mese di agosto.

La fiera di S. Nicolò

Quest'oggi venerdì e domani sabato avremo la consueta tradizionale fiera detta di S. Nicolò.

Il tempo, ora bello, certamente favorirà la riuscita della fiera.

Tentato furto alle Poste

Un audace tentativo di furto si è verificato l'altro giorno negli uffici di queste R. Poste.

Ignoti, verso le 0.30, hanno tentato di forzare con una leva una porta secondaria che mette negli uffici, ma, data la località centrica e l'ora, sembra siano stati disturbati, abbandonando l'audace impresa.

Da NIMIS

Brillante affermazione

Il maestro Giuseppe Comelli di Gio Batta di qui ha sostenuto con esito lusinghiero gli esami di abilitazione alla direzione didattica, ottenendone il diploma.

Al distinto giovane, che si dedica con affetto agli studi prediletti, auguri per sempre migliori affermazioni.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

Avviso ai dopolavoristi

La Segreteria dell'O.N.D. di Tolmezzo ricorda agli inscritti che è già scaduto il termine per il pagamento della tessera per l'anno X. Agli iscritti che non ottempereranno in breve tempo al loro obbligo saranno tolti tutti i benefici accordati ai possessori della tessera.

In Pretura

(Udienza del 2 dicembre)

E' comparso dinanzi al giudice certo Giuseppe Di Piazza fu Giovanni di Tualis di Comeglians imputato di contravvenzione per vendita superalcoolici senza licenza. Si è buscato L. 520 di ammenda.

— Giuseppe Unfer fu Giorgio di Paluzza, imputato di contravvenzione per vendita di superalcoolici senza licenza, è condannato a L. 520 di ammenda. Difesa dell'avv. Tognazzi.

— Lorenzo Gonano di Vittorio, era imputato di ingiurie, per avere il 26 settembre u. s. in Prato Carnico offeso l'onore di Luigia Mecchia, qualificandola alla sua presenza con parole innominabili; di diffamazione, per avere con più persone offesa la reputazione della detta Mecchia, propalando voci tendenziose.

Si è buscato L. 1500 di ammenda, L. 420 tra danni e costituzione parte civile. Difesa avv. Moro. Per la parte lesa avv. Candusso.

— Lino Cescutti fu Egidio di Cavazzo Carnico, imputato del furto di tre chilogrammi di uva. E' assolto per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Quaglia.

— Gio. Batta Primus fu Gio. Batta di Cleulis (Paluzza) devo rispondere di furto e contravvenzione forestale.

Per il furto è condannato a 15 giorni d'arresto e a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione nel casellario giudiziario. Difesa avv. Moro.

Da COMEGLIANS

Refurtiva ricuperata

Certa Giulia Zugliani fu Gio Batta, occupata presso la Ditta de Antoni, mentre passava nei pressi della segheria, nel mezzo della strada rinveniva un copertone nuovo.

Trattavasi del copertone rubato al sig. Umberto de Antoni circa due mesi fa. L'autore del furto, dopo averlo nascosto, vista l'impossibilità di effettuare la vendita, si è deciso ad esporlo sulla pubblica via.

CRONACA CITTADINA

Il Duce verrà a Udine il XX Settembre dell'anno X

“ se sapremo esserne degni „

Abbiamo pubblicato l'annuncio ufficiale della visita effettuata mercoledì dal nuovo Segretario Federale Comandante Ing. Cesare Comessatti a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Ci siamo affrettati a chiedere al Comandante Comessatti, non appena ritornato da Roma, alcuni particolari su tale visita: ma egli ci ha risposto con brevi parole, sia per la evidente delicatezza dell'argomento, quasto per il sincero disdegno in cui tiene ogni cosa che, anche lontanamente, possa essere scambiata per esibizione.

Ci ha invece detto della grande, indimenticabile impressione suscitata nel suo spirito dalla personalità del Duce, cui fu presentato da S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati, e della gioia che provò quando Benito Mussolini, aderendo al suo invito, promise di venire a Udine il 20 settembre 1932, nel decimo annuale dello storico discorso.

«SE NE SAREMO DEGNI...» soggiunse il Comandante Comessatti.

«HA DETTO BENE» — rispose il Duce; e proseguì affermando che conta sulla disciplina concorde, combattiva e operosa dei fascisti friulani; parlò della nostra terra con grande affetto: «HO LE STRADE DEL FRIULI FOTOGRAFATE NELLA MENTE...» disse, e raccomandò al nostro Gerarca di mettere ogni cura soprattutto nell'assistenza invernale ai disoccupati e alle classi più bisognose.

A questo proposito S. E. Mussolini chiese anzi come proceda in Friuli la sottoscrizione a favore delle opere assistenziali per il popolo e fu soddisfatto dalle informazioni che l'ing. Comessatti gli potè dare.

Infine il Duce ripetè alcune direttive già esposte a Napoli, raccomandò l'inquadramento e l'educazione spirituale dei Fasci Giovanili di Combattimento; ricordò ancora che norma basilare della nostra politica interna nell'Anno decimo dev'essere quella di andare «verso il popolo» scendendo «fino ai capillari della Nazione» attraverso una intensa propaganda da svolgersi in ogni paese e villaggio.

Così il Fascismo Friulano entra decisamente, e con cuore sollevato, nel suo periodo ricostruttivo.

Ciò avviene sotto i migliori auspici: con l'alta promessa del Duce che ritornerà in Friuli il 20 settembre; con la certezza che il suo sguardo è posato sulla nostra regione, e segue le nostre opere; con la viva, sincera soddisfazione di sentirsi guidati da un Prefetto come S. E. Chiesa che ha già conquistato l'anima dei friulani, e dal Segretario Federale Comandante Comessatti che non conosce altra voce che quella del dovere verso l'Italia fascista.

Ed ora all'opera: dieci mesi passano presto, e in questo tempo dobbiamo guadagnarci il più ambito onore.

E' un impegno per tutti: al lavoro!

Versamento dei contributi

Cassa malattie addetti al commercio

L'Ufficio provinciale di Udine della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio ha diramato le seguenti disposizioni:

Ad evitare ogni responsabilità, il datore di lavoro che riceve il Bollettino di versamento deve versare la somma in esso indicata immediatamente anche se riscontra qualche eventuale differenza di conteggio; il versamento può essere fatto in un qualunque Ufficio Postale chiedendo che di esso venga accreditato il CC. Postale n. 1-10480.

Recandosi all'Ufficio della Cassa Malattie in via Liruti 24 Udine e scrivendo al detto Ufficio, il datore di lavoro chiederà poi spiegazioni sulle differenze riscontrate e l'Ufficio provvederà ad accreditargli le eventuali somme pagate in più per variazioni, licenziamenti ed eventuali errori, e ad addebitargli quelle pagate in meno.

Coloro che prima della scadenza della rata di contributi non ricevessero il bollettino di versamento, sono tenuti a versare la somma che risulta dovuta in base alle rate di essi precedentemente pagate, e l'Ufficio provvederà poi agli eventuali conguagli.

La Cassa Malattie non corrisponde alcuna indennità al prestatore d'opera ammalato qualora il datore di lavoro da cui esso dipende non sia in regola col pagamento anticipato dei contributi previsto dallo Statuto: in tal caso la responsabilità totale resta del datore di lavoro.

Delibere del Preside

della Provincia

Il Preside della Provincia on. Asquini, nelle sedute dei giorni 9, 14, 20, 21 e 28 dello scorso mese di novembre, ha adottato le seguenti deliberazioni:

Personale

Ha confermato in via stabile il sig. Bellotto Gino nel posto di aggiunto applicato di contabilità.

Ha provveduto alla assunzione dell'invalido di guerra sig. Della Vedova Rialto, in qualità di inserviente meccanico al Laboratorio Provinciale di Igiene e di Profilassi.

Ha inflitto punizioni disciplinari a carico di tre cantonieri provinciali, per assenze dal servizio e trascuratezza nella manutenzione stradale.

Ha deliberato di consentire la rinnovanzione di N. 50 affittanze di appartamenti e negozi di proprietà provinciale, locati in gran parte ai funzionari dell'Amministrazione, per l'anno 1932, confermandone le condizioni.

Ha disposto di disciplinare lo esercizio del servizio volontario che gli infermieri dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale compiono nel trasporto degli ammalati dalla residenza alla sede dell'Ospedale stesso, e nell'interesse dei privati o dei Comuni. Tale disciplina tende principalmente a contenere le competenze entro limiti di equità.

Ha autorizzato eccedenza di prestazioni orarie da parte di alcuni funzionari della Segreteria, per la revisione generale delle pratiche individuali dei 1950 ammalati di mente ricoverati a carico provinciale, al fine di accertare la pertinenza dovuta agli infermieri in seguito alle nuove disposizioni sul domicilio, di soccorso; e per la formazione di uno speciale schedario.

Nomine

Ha nominato il sig. Zanon cav dott. Luigi, Segretario Generale a far parte della Commissione Giudicatrice e dei titoli dei concorrenti alla borsa di studio per il conseguimento del brevetto di pilota civile di secondo grado presso la scuola di Turismo aereo in Udine.

Assistenza sociale

Furono adottati i seguenti provvedimenti di assistenza sociale:

Assunzione della assistenza di tre sordomuti verso rifusione parziale della spesa da parte delle singole famiglie; di un sordomuto e di un cieco a totale carico della Provincia.

Assunzione di spedalità in favore di ammalati di mente, fra cui n. 12 a totale carico provinciale, n. 12 con parziale rifusione della spesa da parte delle singole famiglie e n. 11 a carico di altri enti.

Sussidi a n. 7 ammalati di mente dimessi in prova.

Lavori pubblici

Ha deliberato di provvedere all'installazione del termosifone negli Uffici di gabinetto del Palazzo del Governo ed all'esecuzione di alcuni lavori di restauro nel Palazzo stesso per una complessiva spesa di L. 18.100.

— Ha deliberata la sostituzione di impalcature deteriorate nei reparti per dozzinanti e ammalati comuni dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale, con una spesa di lire 5.000.

— Ha deliberato di provvedere all'esecuzione delle opere d'interruzione del nuovo ponte sul Torre a Lovaria, affidandole alla impresa G. D'Aronco alle stesse condizioni del lotto principale riflettente la costruzione e per il prezzo, al netto del ribasso d'asta, di L. 27.300.

— Ha deliberato di assumere a carico della Provincia la quota di L. 9.836.70 costituente la prima annualità di contributo nei lavori del bacino «3 e 4 partita» della Bonifica Aquileiense.

— Ha adottata deliberazione di urgenza per l'appalto della manutenzione delle strade provinciali per l'anno 1932, mediante asta pubblica, per il preventivato importo di L. 842.550 di cui 761.595 lire per forniture e lavori a base d'asta e L. 80.955 a disposizione dell'Amministrazione per [illegible] impreviste, ecc.

— Ha prescelto le ditte locali da ammettere alla licitazione per l'appalto delle opere di costruzione del nuovo Dispensario Antitubercolare.

Concorsi a manifestazioni varie

— Ha accordato il consueto sussidio di L. 10.000 alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine per le spese da essa sostenute nell'anno corrente per l'istruzione professionale dei contadini.

— Ha deliberato di contribuire con L. 5.000 alla istituzione di una borsa di studio per il conseguimento del brevetto di pilota civili di 2. grado, presso la scuola da Turismo Aereo in Udine.

— Ha deliberato l'acquisto di 100 copie dell'edizione del Testamento Spirituale di S. A. R. il Duca d'Aosta, edita in favore della Croce Rossa Italiana e dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta.

— Ha deliberato la rinnovazione, per un quinquennio e per il canone annuo di L. 6.000 dell'affittanza di tre locali al pianterreno del Palazzo ex De Giudici di Tolmezzo, alla Ditta Linussio e C.

— Ha deliberato di stare in giudizio nella causa intentata alla Provincia dal geom. Archimede Taverna, per il risarcimento dei danni da questi subiti in un investimento con un'autobotte di proprietà provinciale.

— Ha deliberato di assumere l'abbonamento di favore per l'anno 1932 alle pubblicazioni edite dal «Popolo d'Italia».

— Ha deliberato la rinnovazione del contratto di affittanza delle Caserme RR. CC. di Cordenons e di Prata di Pordenone per anni nove.

Sono state poi adottate altre deliberazioni di ordinaria amministrazione, tra cui quelle relative ai servizi generali, ai fabbricati, alla polizia ed igiene alle caserme dei RR. Carabinieri, alle opere stradali, a liquidazioni di spese.

Convocazione del Rettorato Provinciale

Per le ore 16 del giorno di sabato 5 corrente, nel Palazzo della Provincia, è convocato, in sessione ordinaria, il Rettorato Provinciale per deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno di cui in appresso:

1. Comunicazioni del Preside.
2. Ratifica deliberazione presidenziale d'urgenza relativa alla Locazione dell'usufrutto del Legato Campiutti.
3. Ratifica deliberazione presidenziale d'urgenza relativa allo appalto della manutenzione stradale per l'anno 1932.
4. Modifica della convenzione relativa alla costruzione del Tempio-Ossario dei Caduti in guerra.
5. Liquidazione gestioni di stralcio dell'ex Provincia di Gorizia.
6. Domanda modificazione rate di sussidio per la Tramvia della Val Degano.
7. Parere in merito alla proposta di aggregazione del Comune di Zuglio a quello di Arta.

Uffici di collocamento

S. E. il Prefetto ha diretto ai signori Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia all'Unione Industriale Fascista e all'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti Industria la seguente circolare:

«Il n. 263 della Gazzetta Ufficiale del 14 c. m. pubblica il Decreto Ministeriale 3 corrente, che fissa a decorrere dalla data di pubblicazione del decreto stesso, cioè dal giorno 14 del mese in corso, l'entrata in vigore dell'obbligo da parte dei datori di lavoro dell'industria di rivolgersi agli Uffici di collocamento per l'assunzione della mano d'opera disoccupata.

Se ne dà comunicazione alle SS. LL. per opportuna conoscenza, con preghiera di richiamare sulle disposizioni anzidette l'attenzione dei propri amministrati».

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta signora Carlotta Righini ved. Locatelli.

Hanno versato L. 20: Cociancig cav. uff. dott. Ermanno — D'Esto Dorina e cav. Alfonso.

Hanno versato L. 10: sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — sen. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — Rubini gr. uff. prof. Domenico — del Torso co. cav. Alessandro — Miotti comm. Giovanni — Burghart cav. Rodolfo — Vuga dott. Guido — Vuga dott. Renzo — Sabot rag. Luigi — Broili cav. uff. Enrico — Volpe cav. dottor Antonio — Mizzau cav. Giuseppe — Zilli Ugo — Menazzi Enrico — Totale L. 180. (Continua).

Le elezioni dei fiduciari della Federazione Agricoltori

La Federazione Provinciale Fascista degli agricoltori comunica:

A sensi dell'articolo 14 dello Statuto delle Federazioni Provinciali Fasciste degli Agricoltori, approvato con R. Decreto 18 giugno 1931, n. 977, avranno luogo nei distretti di Cividale, Tarcento e Gemona le assemblee dei soci per le elezioni dei fiduciari dei Gruppi comunali.

In base al numero degli inscritti ed ai gruppi fissati dal Commissario della Federazione, le riunioni assembleari si terranno nei giorni ore e località qui appresso indicate:

Il calendario delle elezioni

Ecco il calendario e l'orario delle elezioni per i Distreti di Cividale, Tarcento e Gemona:

PRIMA SEZIONE. — (Proprietari conduttori e proprietari con beni affittati):

1. *Gruppo Comunale di Cividale*, comprendente anche i Comuni di Prepotto, Faedis e Torreano: data dell'assemblea, 9 dicembre alle ore 8 presso la sala del Littorio.

2. *Gruppo Comunale di Manzano*, comprendente anche i Comuni di Buttrio e S. Giovanni al Natisone: data dell'assemblea 9 dicembre alle ore 15 presso il Municipio di Manzano.

3. *Gruppo Comunale di S. Pietro al Natisone*, con i Comuni di Savogna, Pulfero, Stregna, Drenchia e Grimacco: data dell'assemblea 10 dicembre alle ore 10 presso il Municipio di S. Pietro al Natisone.

4. *Gruppo Comunale di Remanzacco*, con i Comuni di Povoletto, Premariacco e Moimacco: data dell'assemblea 10 dicembre alle ore 15 presso il Municipio di Remanzacco.

5. *Gruppo Comunale di Tarcento*, con i Comuni di Tricesimo, Nimis, Magnano in Riviera, Lusevera, Attimis, Platischis: data dell'assemblea 11 dicembre alle ore 15 presso Casa del Littorio a Tarcento.

6. *Gruppo Comunale di Gemona*, coi Comuni di Venzone, Trasaghis e Bordano: data dell'assemblea 13 dicembre alle ore 8 presso il Municipio di Gemona.

7. *Gruppo Comunale di Buia*, con i Comuni di Artegna e Osoppo: data dell'assemblea 14 dicembre alle ore 8 presso il Municipio di Buia.

SECONDA SEZIONE. — (Piccoli proprietari e affittuari coltivatori diretti):

1. *Gruppo Comunale di Cividale:* data dell'assemblea 9 dicembre alle ore 8 presso la Casa del Littorio.

2. *Gruppo Comunale di Prepotto:* data dell'assemblea 9 dicembre alle ore 10 presso il Municipio.

3. *Gruppo Comunale di Torreano e Faedis:* data dell'assemblea 9 dicembre alle ore 13 presso il Municipio di Torreano.

4. *Gruppo Comunale di Manzano e Buttrio:* data dell'assemblea 9 dicembre alle ore 15 presso il Municipio di Manzano.

5. *Gruppo Comunale di S. Giovanni al Natisone:* data dell'assemblea 10 dicembre alle ore 8 presso il Municipio di S. Giovanni N.

6. *Gruppo Comunale di S. Pietro al Natisone:* data dell'assemblea 10 dicembre alle ore 10 presso il Municipio.

7. *Gruppo Comunale di Pulfero-Savogna - S. Leonardo - Stregna - Drenchia e Grimacco:* data dell'assemblea 10 dicembre alle ore 13 presso il Municipio di Pulfero.

8. *Gruppo Comunale di Remanzacco:* data dell'assemblea 10 dicembre ale ore 15 presso il Municipio.

9. *Gruppo Comunale di Povoletto:* data dell'assemblea 11 dicembre alle ore 8 presso il Municipio.

10. *Gruppo Comunale di Premariacco:* data dell'assemblea 11 dicembre alle ore 10 presso il Municipio.

11. *Gruppo Comunale di Moimacco:* data dell'assemblea 11 dicembre alle ore 13 presso il Municipio.

12. *Gruppo Comunale di Tarcento:* data dell'assemblea 11 dicembre alle ore 15 presso la Casa del Fascio.

13. *Gruppo di Nimis - Lusevera - Attimis e Platischis:* data del l'assemblea 12 dicembre alle ore 8 presso il Municipio di Nimis.

14. *Gruppo Comunale di Magnano in Riviera:* data dell'assemblea 12 dicembre alle ore 10 presso il Municipio.

15. *Gruppo Comunale di Tricesimo:* data dell'assemblea 12 dicembre alle ore 13 presso la Casa del Fascio.

16. *Gruppo Comunale di Treppo Grande e Cassacco:* data dell'assemblea 12 dicembre alle ore 15 presso il Municipio di Treppo Grande.

17. *Gruppo Comunale di Gemona:* data dell'assemblea 13 dicembre alle ore 8 presso il Municipio.

18. *Gruppo Comunale di Venzone:* data dell'assemblea 13 dicembre alle ore 10 presso il Municipio.

19. *Gruppo Comunale di Trasaghi:* data dell'assemblea 13 dicembre alle ore 13 presso il Municipio.

20. *Gruppo Comunale di Osoppo:* data dell'assemblea 13 dicembre alle ore 15 presso il Municipio.

21. *Gruppo Comunale di Buia:* data dell'assemblea 14 dicembre alle ore 8 presso il Municipio.

22. *Gruppo Comunale di Artegna:* data dell'assemblea 14 dicembre alle ore 10 presso il Municipio.

***

Per partecipare all'assemblea i soci dovranno presentare, quale documento di riconoscimento, la tessera confederale 1931.

L'invito all'assemblea oltre che affisso presso la sede della Federazione e la Sezione di Cividale, sarà inviato ad ogni singolo socio avente diritto a voto.

Comando Milizia D.I.C.A.T.

Ordine di adunata

Domenica 6 corrente per le ore 8.30 si aduneranno in Castello le Camicie Nere di classe Premilitare, per la consueta istruzione.

In caso di pioggia l'adunata avrà luogo alla stessa ora presso il Comando in via Liruti 36.

“ In guerra con gli aviatori „

La conferenza di L. Fietta

Domani sera alle ore 21 nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il cav. Luigi Fietta di Milano terrà una interessante conferenza sul tema: «In guerra con gli aviatori — Impressioni di volo di squadriglia».

La conferenza assurge a commemorazione dei gloriosi caduti a Bolama all'inizio della traversata atlantica.

Numerose proiezioni illustreranno la parola del valoroso oratore.

Biglietti settimanali per operai

istituiti dalla Società Veneta

La Società Veneta ha istituito sulle proprie linee degli speciali biglietti settimanali in 3.a classe a prezzo ridotto per operai, valevoli per sei viaggi di andata e sei di ritorno per settimana. I prezzi di detti abbonamenti sono i seguenti:

Fino a 6 chilometri L. 4 — da 7 a 8, L. 6 — da 9 a 10, L. 8 — da 11 a 12, L. 9 — da 13 a 14, L. 10 — da 15 a 16, L. 11 — da 17 a 18, L. 12 — da 19 a 20, lire 13.

La Cantina Sociale di Casarsa

sussidiata dal Ministero dell'Agricoltura

Il 2 corr. al Ministero dell'Agricoltura si è riunita sotto la Presidenza dell'on. Marescalchi, la Commissione che esamina le domande di sussidio a nuove Cantine Sociali.

Tra gli altri è stato accordato un sussidio anche alla nuova Cantina Sociale di Casarsa, costituitasi nel maggio di quest'anno sotto gli auspici della Federazione Agricoltori.

La Cantina di Casarsa sorta con rapidità veramente sorprendente, ha lavorato quest'anno oltre 6000 quintali di uva ed ha una capacità di circa 12.000 ettolitri.

Agli amministratori ed ai soci i nostri cordiali rallegramenti per l'ambito sussidio ottenuto, il quale rappresenta un alto riconoscimento dell'opera compiuta nell'interesse dell'agricoltura locale.

Il manifesto del Segretario provinciale

nell'annuale delle Comunità artigiane

Il Segretario provinciale delle comunità artigiane pubblica il seguente manifesto:

«Artigiani,

Il 16 maggio 1806 Eugenio, Vicerè d'Italia, per conto e nome del Corso Imperatore Napoleone, sopprimeva e confiscava i beni alle Confraternite, Fradaglie, Paratici, comprese nelle Corporazioni di mestiere, solo perchè nei loro Statuti avevano l'invocazione a Dio.

L'atto cupido e felino giungeva insulto alla Religione ed a quella fratellanza umana che univa artigiani, artieri ed artisti, procurando eserciti di assistenza, di mutualità e d'esaltazione colturale e di quel benessere, frutto in Italia del Capolavoro d'arte.

***

Il 5 dicembre 1926, A. V° Era Fascista, S. M. il Re d'Italia apponeva al R. Decreto N. 2225 la Sua Augusta firma, istituendo le Comunità Artigiane d'Italia, che ricevevano così il novello crisma.

La parola della Legge poneva queste associazioni fra gli ordinamenti dello Stato.

Dopo due millenni di storia le Corporazioni, che per l'avidità di un Monarca avverso alle glorie italiane, erano state tolte dalla vita civile; per virtù di un Monarca generoso e un Governo sapiente venivano a riprendere quella posizione di attività civica di cui hanno il mandato.

***

Questa calende è data di feste solenni per tutti gli artigiani d'Italia.

Sappiano gli artigiani del Friuli, nel sacrario delle loro botteghe, dei loro laboratori, delle loro case, volgere il pensiero devoto e riconoscente verso S. M. il Re ed il Duce Magnifico che fu l'artefice della loro resurrezione.

Il Segretario provinciale dell'Artigianato friulano: *cav. Libero Grassi* ».

Pro assistenza invernale

Al Comitato udinese pro assistenza invernale, per onorare la memoria della signora Maria Pilotti ved. Del Bianco, ed in sostituzione di fiori offrirono: la ditta ing. D. De Franceschi L. 150; in memoria del sig. Del Piano, i signori Antonio e Gina Bertoluzzi L. 30; nell'8. anniversario della morte del prof. cav. Giuseppe Rovere, la vedova signora Elena Amarli Rovere L. 100.

Il Comitato riconoscente ringrazia.

Radiorario giornaliero

VENERDI' 4 DICEMBRE

Roma - Napoli - Milano - Torino - Genova. — Ore 21: trasmissione dal Teatro Goldoni di Livorno dell'opera «Le Maschere» di Pietro Mascagni, diretta dall'autore. Spettacolo di gala per la celebrazione del cinquantenario della fondazione della R. Accademia Navale.

HEILSBERG. — Ore 20.45: grande concerto sinfonico dedicato a W. A. Mozart, nel 140.o anniversario della morte.

Dopo breve malattia, stamane serenamente spirava

Carlotta Righini

Ved. Nob. Locatelli

Con l'animo straziato ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO GIUSEPPE, FELICE, EUGENIA, EFISIA e VITTORIA, i generi Dott. GUIOTTO, Avv. QUAGLIA, Colonnello NALDINI e Cav. RADINA DEREATTI, le nuore ANNETTA NIMIS e ANNITA GIARRETTA, i NIPOTI e i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 14 partendo dalla abitazione in Via Aquileia N. 35.

Dopo le esequie nella chiesa del Carmine, la cara Salma proseguirà per Pavia di Udine per essere ivi tumulata nella tomba di famiglia.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia o vorranno, in altro modo onorare la cara Estinta.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, li 3 dicembre 1931, X.

Mercoledì sera spirava serenamente in Segnacco a 74 anni il

Maestro Antonio Zamolo

decorato della medaglia dei benemeriti della Scuola

Il genero maestro MARILDO VALERIO, per conto anche degli altri PARENTI, ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Segnacco (Tarcento) venerdì 4 corrente alle ore 10.

SEGNACCO, 3-12-1931-X

Spettacoli d'oggi

CINE-TEATRO CECCHINI

RESURRECTIO. — Film della Cines, parlato e cantato in italiano. *Rivista Cines, Giornale Luce* e *Voci di Fontane.* Ore 17.

CINEMA IMPERO

AFRICA PARLA! — Grande colosso della «Columbia Pictures». Stupende visioni di belve nel Continente Nero. — Ore 16.

CINEMA EDEN

I DOMINATORI DEL MARE — Superproduzione «*Fox Movietone*», con Giorgio O' Brien. Grande successo. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione . . . 1-15
» Redazione e Amministrazione . . 3-60
» Propaganda 3-94
» Pubblicità 3-59

La celebrazione musicale di S. Cecilia

al Teatro Puccini

Un successo assai lieto è arriso iersera alla celebrazione musicale di S. Cecilia indetta dal Fascio di Udine e diretta dal m.o Antonio Ricci. La sala del «Puccini» aggraziata da alcune piante ornamentali, presentava un colpo d'occhio superbo. Vi si notavano le principali autorità cittadine e fra queste il Segretario Federale comandante ing. Cesare Comessatti, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il senatore Morpurgo, il vice segretario del Fascio di Udine dott. Cantarutti, il rag. Bruno segretario federale amministrativo, il capo di gabinetto di S. E. il Prefetto dott. cav. uff. Russo, gli ispettori di zona Chiesa e Ciottini, il console cav. uff. Lionello Leskovic ed altre. La platea ed i palchi ospitavano una folla eletta che aveva onorato di sua presenza questa bellissima manifestazione d'arte, il cui ricavato sarà devoluto all'Opera Assistenziale invernale.

Tutti i numeri del programma comprendente musiche di Longo, Veracini, Tartini, Curatolo, Faël, Bazzini, Berlendis, sono stati assai applauditi ed il pubblico ha gustato la perfezione ed il sentimento esecutivo di tutti gli interpreti. Particolari applausi sono stati rivolti all'«Oratorio» di G. G. Bernardi «Caecilia», composizione di pregevolissima fattura, che si ricongiunge alla nostra più pura polifonia cinquecentesca. In essa emersero oltre alla fusione perfetta del coro dell'Istituto Magistrale istruito dallo stesso maestro Ricci, la bella ed intonata voce delle soliste signorine Eros Roccaforte, Cecilia, soprano, e Italia Sanvidotti, Historia, contralto. L'orchestra, composta di allievi dell'Istituto Musicale Jacopo Tomadini e completata da alcuni distinti professionisti cittadini, ha collaborato al successo ed il pubblico l'ha accomunata nell'applauso al suo valentissimo direttore ed animatore m.o Antonio Ricci. Solisti nel pianoforte sono stati il prof. Muschietti e la sig. Tina d'Avossa; per il violino il prof. Ciriani, per l'oboe il prof. Italo Toppo.

Per la diffusione del settimanale "Il Balilla„ nell'organizzazione femminile

«Il Balilla», grande settimanale a colori che da molti mesi il «Popolo d'Italia» ha ceduto alla nostra organizzazione, rivolge con speciale cura la sua attenzione alle fanciulle d'Italia.

Esso infatti pubblica con frequenza la pagina della «Piccola Italiana», ha una rubrica «Telescopio» che è scritta con intonazione prevalentemente femminile; ed il contenuto artistico, letterario ed educativo di tutte le sue colonne, dovuto in buona parte alla penna di valorose scrittrici, interessa le giovanette di ogni età e fa sì che «il Balilla» diventi veramente anche il loro giornale preferito.

E' fermo desiderio della Presidenza, che «Il Balilla» sia attivamente diffuso fra le Giovani e Piccole Italiane: e, a raggiungere al più presto questo scopo, la Presidenza conta senz'altro sulla preziosa collaborazione delle nostre Fiduciarie Provinciali.

***

La Presidenza centrale, per opportuna conoscenza, si comunica ai R. R. Provveditori agli studi e ai Presidenti dei Comitati Provinciali dell'O. N. B., che il settimanale illustrato «La Piccola Italiana», edito a Milano, non è autorizzato dalla Presidenza Centrale.

L'unico giornale edito a cura della Presidenza dell'O. N. B. è il «Balilla», a cui dovrà essere dato pertanto il massimo appoggio e la massima diffusione.

S. Barbara protettrice degli artiglieri

Il 4 dicembre tutti i cannonieri italiani di terra e di mare, celebrano la festa di Santa Barbara, loro celeste Patrona.

Secondo una antica tradizione, Santa Barbara visse nel terzo secolo, in Egitto. Figlia di un ricco ed influente idolatra, ancora giovinetta si convertì al cristianesimo; il padre, fanatico persecutore di cristiani, sospettando la conversione della figlia, la fece rinchiudere in un carcere tenebroso in una orrida fortezza, ma la Santa, con ammirabile abnegazione e con fede inflessibile, trasformava la tetra prigione in un tempio luminoso di grazia, di preghiera e di raccoglimento.

Il padre, disumano e feroce, infierisce contro la figlia, e la condanna alla pubblica fustigazione, ma Santa Barbara, sopporta il martirio con eroica fermezza, rifiutandosi di rinnegare la religione del Cristo Redentore, ed affermando il trionfo della verità e della giustizia.

Allora il padre, più che mai esasperato ed acceso da folle ira, ne ordina la decapitazione.

Santa Barbara, con la serenità data dalla certezza della vittoria finale, perdona i suoi carnefici e si appresta al supplizio, sorridente e forte; e mentre l'anima grande e nobile della Santa, circonfusa dall'aureola del sacrificio, sale alla gloria dei Cieli, la punizione divina piomba dal cielo e la folgore incenerisce il padre pagano, snaturato e crudele.

Per questo, la tradizione popolare attribuisce a Santa Barbara uno strano potere sul fulmine e sulle polveri, onde la Santa divenne protettrice degli artiglieri, custode miracolosa delle riservette e dei depositi di esplosivi.

Ma, dal suo martirio, noi possiamo ricavare un altro profondo significato: essa venne eletta «protettrice» per immemorabile designazione dei primi artiglieri, per la sua costanza incrollabile, per la sua eroica resistenza, per la sua serenità davanti alla morte, per la sua fede nel trionfo, poichè queste sono le virtù precipue della gloriosa arma dell'artiglieria.

Questa è l'eroica Santa che la Chiesa celebra il 4 dicembre e che gli artiglieri Friulani sono chiamati a ricordare con rito austero, inaugurando il gagliardetto che in nome di Santa Barbara sventolerà domenica tredici, in Pordenone.

Le adesioni a questa simpatica cerimonia, che per ragioni organizzative è stata fissata il 13 dicembre, sono raccolte dal Tesoriere Provinciale della legione Artiglieri, sig. Giuseppe Del Negro, via Pelliccerie, Udine.

L'applicazione delle targhe

alle autovetture da rimessa

S. E. il Prefetto ha diretto ai Podestà e ai Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

«Per opportuna conoscenza e norma delle SS. LL. e perchè vengano scrupolosamente osservate le disposizioni relative emanate, trascrivo qui in appresso la circolare 6 novembre andante n. 72745 dell'on. Ministero delle Finanze, concernente l'applicazione delle targhe alle autovetture in servizio di noleggio di rimessa:

«Come è noto le autovetture in servizio da noleggio di rimessa devono portare, giuste il n. 1 delle «Avvertenze» al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3283, oltre alla prescritta targa di riconoscimento una speciale targa piombata con la dicitura: «Noleggio di rimessa».

La forma della targa

Per venire incontro ai voti manifestati dai noleggiatori di molte città, in considerazione principalmente della qualità della loro clientela e del carattere di signorilità del servizio delle autovetture da rimessa, questo Ministero consentì che la targa «Noleggio da rimessa» potesse avere qualsiasi forma ed essere applicata al tubo dello sterzo in modo appena visibile e riconobbe, altresì, che l'obbligo di tale targa non dovesse essere imposto per quelle autovetture, per le quali fosse stata pagata la normale tassa per uso privato, benchè provviste della licenza di circolazione di servizio pubblico di noleggio da rimessa.

L'ampia facoltà di fissare la forma della predetta targa e il luogo di applicazione ha però dato modo ai Comuni di adottare le più svariate disposizioni in proposito, e poichè le autovetture di noleggio da rimessa, per la natura stessa del servizio a cui sono adibite, trova facilità di dislocarsi in regioni anche lontane dai centri di residenza, tale varietà di disposizioni non rende facile da parte degli agenti preposti alla vigilanza sulla circolazione stradale, la identificazione del genere di servizio pubblico che lo autoveicolo disimpegna.

Inoltre, alcuni Comuni hanno ritenuto opportuno di stabilire anche una speciale targa comunale per il riconoscimento di dette vetture ed imporre che essa e quella prevista dalle sopracitate «Avvertenze» debbano essere collocate in maniera visibilissima frustrando, così, le agevolazioni concesse ai noleggiatori di rimessa da questo Ministero.

La precisa descrizione

Per ovviare a tali inconvenienti ed allo scopo di rendere, in tutti i Comuni del Regno, uniformi e generali le disposizioni inerenti alla forma e al posto di applicazione della targa speciale, di cui trattasi, si prescrive che la targa stessa deve essere formata da una fascia in alluminio con la scritta «Noleggio di rimessa» seguita dalla indicazione del Comune che ha rilasciato la licenza Comunale di esercizio, da opporsi sul tubo dello sterzo, posto che meglio si presta agli accertamenti da parte degli agenti, pure non essendo eccessivamente visibili.

In tale modo viene ad essere conciliata la necessità d'ordine pubblico con le esigenze particolari di quella clientela che non desidera sia troppo evidente il carattere di vettura noleggiata, di cui essa si serve.

S'intende che, dalla applicazione della targa, devono sempre essere esenti le autovetture, immatricolate per servizio pubblico di noleggio da rimessa, ma per le quali sia stata pagata la tassa per uso privato.

Altre disposizioni

I Comuni, poi, devono astenersi di imporre la applicazione di qualsiasi altro distintivo alle dette autovetture, sia per non ingenerare confusione in caso di eventuali accertamenti, dato che le autovetture da noleggio di rimessa vengano adoperate per gite che sorpassano normalmente il territorio del Comune che ha rilasciato la licenza comunale di esercizio, sia per corrispondere al giusto desiderio, reiteratamente espresso dagli esercenti il servizio pubblico da noleggio, e anche dalla stessa clientela, di non rendere troppo visibile la natura del servizio che espletano le vetture.

Prego le EE. LL. di dare notizia ai signori Podestà della suaccennate disposizioni e di vigilare per la loro esatta osservanza».

Un furto negli uffici

degli Ufficiali Giudiziari

Ieri, poco dopo mezzogiorno, la signora Annunziata Mioni, custode del Tribunale, nel suo consueto giro di sorveglianza per gli uffici, notò con sorpresa che la porta dell'ufficio degli ufficiali giudiziari della Pretura era aperta e che nella stanza vi regnava il massimo disordine. Informato del fatto il signor Francesco Pessa, ufficiale giudiziario, fu subito fatta una rapida indagine. Fu constatato, così che ignoti audaci ladri erano penetrati nell'ufficio e, mediante scasso, erano riusciti ad aprire i cassetti dei tavoli asportando 130 lire circa in moneta spicciola ed un centinaio di lire di marche da bollo di proprietà dell'ufficiale giudiziario D'Eclosis.

I ladri per riuscire nell'intento si servirono di una chiave appesa sopra la porta dell'ingresso ed effettuarono il colpo dalle ore 12 alle 13.

Il furto fu denunciato all'autorità di P. S.

TRATTORIA COMUNALE

VENERDI'. — *Mattina:* risotto di magro, pasta in brodo; baccalà; tonno alla livornese; uova alle spinaci; contorno.

Sera: vermicelli al burro; brodo; coniglio alla cacciatora; uova, sgombri, contorni.

SPORT

Attività del G.U.F.

Torneo calcistico delle scuole medie

Il G.U.F. ha voluto quest'anno, con ottima idea, organizzare il primo campionato di foot-ball fra le scuole cittadine.

Sei squadre hanno risposto all'appello, e il numero è più che sufficiente per dimostrare con che favore sia stata accolta l'attività del G.U.F. udinese. Sin dalle sue prime partite giocate ieri, si è potuto vedere con quale amore sia stato organizzato questo torneo, che appassiona tutta la nostra gioventù. Un ringraziamento sincero vada al Comitato dell'U. L. I. C. che ha voluto dimostrare la sua simpatia a questo raduno di forze giovanili, inviando, quali arbitri, i suoi migliori elementi.

La prima giornata

E passiamo alla cronaca delle partite della prima giornata:

Istituto Tecnico A-Commerciale 4-0. — La squadra dell'Istituto tecnico, partita già favorita, non ha deluso l'aspettativa dei suoi sostenitori. Si è dimostrata un tutto armonico, con un piacente gioco d'assieme, tecnico e redditizio.

Ed i goals segnati dagli avanti bianco-neri dimostrano l'efficenza della squadra; e ben maggiore sarebbe stato il bottino se Pecile, non si fosse prodigato in parate di vera classe. Delle commerciali oltre al portiere è piaciuto il terzino Marchi; ma in complesso la squadra dei gialli si è dimostrata non completamente a punto.

Per la cronaca, i goals sono stati segnati due per tempo, rispettivamente da Variola I, Contesotto, Variola I su calcio di rigore e da Zilli II.

Ottimo l'arbitraggio del signor Jacob.

Istituto Tecnico B - Liceo Scientifico 1 a 1. — Il risultato della partita rispecchia fedelmente il valore delle forze in campo. Ambedue le squadre sono apparse ancora lontane dalla forma migliore. Dal Liceo Scientifico ci aspettavamo una prova migliore; pur tuttavia ha dimostrato di avere nelle sue file dei buoni elementi quali Pagnutti e Guiotto.

L'Istituto tecnico B è sceso in campo con qualche riserva, ma pur tuttavia ha favorevolmente impressionato. La squadra è abbastanza a punto, anche come giuoco d'assieme, ma, bisognerà che gli uomini di prima linea puntino più decisi sul goal, se vorranno vincere con superiorità netta, quale l'abilità dei giocatori potrebbe permettere. Si sono distinti, maggiormente Variola II, Cernettig e Colussi che con entrate precise e decise ha rotto parecchie trame degli avanti bleu.

I goals furono segnati per l'Istituto, da Cabai, che sorprendeva Del Fabbro con un insidiosissimo tiro spiovente da venti metri, e da Guiotto per il Liceo Scientifico su azione derivata da una mischia.

Arbitro oculato il sig. Zenarola.

F.I.D.A.L.

Riunione atleti

Tutti gli atleti dell'A. S. Udinese, sono vivamente pregati ad intervenire alla riunione indetta per domenica 6 corrente, presso la sede sociale (via Ospedale) alle ore 14 precise.

Scopo della riunione è di fissare il programma per l'allenamento invernale. Si raccomanda di non mancare.

Laurea

Il dott. Giglio Ferrando — dottore in medicina, chirurgia e in giurisprudenza — direttore del Consorzio e Dispensario provinciale Antitubercolare di Udine ha conseguito all'Università di Torino una nuova laurea in scienze politico amministrative.

Gli amici ed estimatori gli esprimono vive felicitazioni.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

La fine di un processo per omicidio

Abbiamo ieri dato resoconto del processo iniziatosi davanti a questa Corte d'Assise, nei confronti di Orlando Mariotti d'anni 38 da Norcia (Perugia) che nel 1925 era stato condannato in contumacia dai giurati di Udine a 11 anni di reclusione per complicità in omicidio. Si tratta di un triste episodio dell'invasione durante la quale alcuni soldati italiani, fra cui il Mariotti, datisi alla montagna per sottrarsi al nemico, assassinarono il loro compagno Toffolo Forgiarini per rubargli delle patate e delle pentole di rame. Fatto avvenuto nell'agosto 1918 in una località sopra Venzone.

Ieri mattina si svolse la discussione.

Dopo la requisitoria del Procuratore Generale cav. uff Tasso, che ha concluso per la conferma della precedente sentenza e dopo le arringhe dei difensori avvocato Driussi e avv. Scrosoppi, la Corte ha assolto il Mariotti per insufficienza di prove dall'imputazione di complicità in omicidio e lo ha condannato a 6 anni di reclusione, completamente condonati, per il concorso nei vari furti in danno del defunto Forgiarini.

Perciò il Mariotti fu subito scarcerato.

***

Essendo questo l'ultimo processo della Sessione il Presidente ha ringraziato gli assessori per l'opera coscienziosa da essi prestata. Gli avvocati hanno ossequiato il Presidente comm. Cartasegna, il consigliere aggiunto cav. uff Meneghini, il Procuratore Generale cav. uff. Tasso, e gli assessori.

Tribunale di Udine

Un furto

Giacomo Bonutto di Giovanni di anni 31 da Udine, il 28 novembre u. s. rubò a Bagnaria Arsa, nella casa di Massimo Franco ed in danno di questi, una giacca.

Comparso ieri in Giudizio, il Bonutto ammise il reato per cui fu condannato ad 8 mesi di reclusione e 666 lire di multa con la condizionale.

Difesa: avv. Sartoretti.

Una cuoca condannata

Angela Buttignol di Odorico da Caneva di Sacile, cuoca presso la Trattoria Polese, si appropriò abusivamente ed in più riprese, di varii generi alimentari di proprietà del Polese, causando a costui complessivamente un danno di 4500 lire circa.

Impulata di furto la Buttignol negò ieri ai giudici ogni addebito.

Fu ritenuta colpevole e condannata a 4 mesi e 20 giorni di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. Tavano.

Corte d'Appello di Trieste

Una assoluzione

Alla Corte d'Appello di Trieste è stata discussa l'altro ieri la causa penale contro Tranquillo Moruzzi da Tramonti di Sotto, in seguito al di lui appello contro la sentenza del Tribunale di Udine del gennaio scorso, che lo assolveva per insufficienza di prove dalla accusa di ricettazione, che a suo tempo gli venne addebitata per essersi appropriato di alcune tavole di noce.

La Corte, udito l'imputato e il suo difensore, confermò la assoluzione, sentenziando pure non costituire reato il fatto attribuito al Moruzzi.

Da Gorizia

Le onoranze alla salma

di mons. Sedej

GORIZIA, 3.

Con rito austero hanno avuto luogo stamane i funerali dello Arcivescovo titolare di Egina, Principe Arcivescovo di Gorizia e metropolita Monsignor Francesco Borgia Sedey.

Alle esequie funebri sono intervenute tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche con a capo S. E. il Prefetto, Tiengo. Intervennero pure, l'Arcivescovo di Udine Monsignor Nogara, lo Arcivescovo di Trieste Monsignor Fogar, il Vescovo di Parenzo Monsignor Pederzolli, il Vescovo di Veglia Monsignor Srebernic. S'erano fatti rappresentare il Vescovo di Lubiana e quello di Bolzano.

La salma fu benedetta alla metropolitana dall'Arcivescovo di Udine. Monsignor Kren del capitolo metropolitano in un concettoso discorso tessè l'elogio funebre dell'estinto.

Dopo la Messa di requiem i Vescovi invocarono per cinque volte l'assoluzione. Quindi il corteo funebre si ricompose per procedere fino in Piazza Catterini, dove si sciolse.

Da qui la salma procedette fino alla vetta del Monte Santo, ove fu tumulata in una tomba eretta in onore della Beata Vergine.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti onorificenze, lauree, nozze, culle, o annunci del genere, è di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef. 3.59.

Bollettino commerciale

Mercati di Udine

Frutta e verdure

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da Lire 60 a 250 — Pere da 100 a 220 — Fichi da 120 a 200 — Noci da 200 a 439 — Prugne da 220 a 260 Nocciuole da 400 a 450 — Aranci da 70 a 100 — Mandarini da 130 a 180 — Limoni da 6 a 10 al cento — Datteri da 130 a 170 — Arachidi da 210 a 230 — Cicoria da 80 a 90 — Radici da 40 a 60 — Broccoli da 20 a 30 — Capucci da 50 a 60 — Fagioli da 150 a 200 — — Patate da 50 a 60 — Cipolle da 80 a 110 — Aglio da 140 a 160 — Spinaci da 50 a 60 — Radicchio da 50 a 100 — Verze da 10 a 20 — Brovada da 30 a 35 — Cavoli da 20 a 70 al cento — Sedano da 40 a 60 — Indivia da 40 a 70.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per chilogramma mele da L. 0.80 a 3.50 — Pere da 1.40 a 3.10 — Fichi da 1.60 a 2.50 — Noci da 2.50 a 5.70 — Prugne da 2.80 a 3.20 — Nocciole da 5 a 5.60 — Aranci da 1 a 1.40 — Mandarini da 1.80 a 2.60 — Castagne da 0.50 a 0.80 — Limoni da 0.10 a 1.50 l'uno — Datteri da 1.75 a 2.70 — Cicoria da 1 a 1.20 — Radici da 0.50 a 0.80 — Capucci da 0.65 a 0.80 — Verze da 0.15 a 0.25 — Fagioli da 1.80 a 2.50 — Patate da 0.65 a 0.80 — Cipolle da 1.10 a 1.40 — Aglio da 1.70 a 1.90 — Spinaci da 0.65 a 0.80 — Radicchio da 0.65 a 1.30 — Broccoli da 0.30 a 0.40 — Brovada da 0.40 a 0.50 — Cavoli da 0.25 a 0.90 l'uno — Sedano da 0.50 a 0.80 — Indivia da 0.50 a 0.90.

Polleria

(Via Zanon)

Galline: a peso vivo il chilogramma da L. 5 a 5.20; a peso morto da L. 8 a 10 — Polli: da 5 a 5.30; da 8 a 10 — Tacchini: da 4.20 a 4.50; da 6 a 10 — Tacchine: da 5.20 a 5.50; da 7 a 10 — Anitre: da 4 a 4.50; da 8 a 11 — Oche da 3 a 3.40; da 6 a 7 — Conigli: da 2 a 2.20; a 5 — Piccioni: da 2 a 2.50 l'uno.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 3	MILANO 3
Rend. 3.50%	73.05	73.20
Consol. 5%	83.—	82.92
Prest. Littorio	83.—	82.92
Obbl. Venezie	79.50	
Francia	76.50	—.—
Londra	65.55	65.50
New York	19.30	19.30
Buenos Aires		—.—
Berlino	464.—	—.—
Vienna	—.—	—.—
Romania	—.—	—.—
Belgio	270.50	—.—
Spagna	163.—	—.—
Praga	57.85	—.—
Ungheria	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—
Jugoslavia	34.60	—.—
Grecia	—.—	—.—

Bestiame, foraggi, legna, carbone

(Braida Bassi)

Vacche: entrate 150, vendute 70, da L. 600 a 1100 — Giovenche: entrate 40, vendute 20, da 750 a 1300 — Vitelli: entrati 80, venduti 70, da 3 a 3.50 a peso vivo — Cavalli: entrati 70, venduti 30, da 600 a 1200 — Muli: entrati 29, venduti 17, da 450 a 900 — Maiali da latte: entrati 150, venduti 75, da 20 a 40 — Maiali da allevamento: entrati 30, venduti 19, da 60 a 140 — Maiali da macello: entrati 22, venduti 20, da 2.20 a 2.50 a peso vivo — Pecore: entrate 20, vendute 15, da 40 a 60.

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 20 a 24 — Fieno della alta di seconda qualità da 16 a 19 — Erba Spagna da 25 a 29 — Paglia da 8 a 10 — Strame da 8 a 10 — Legna forte corta da 10

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Tipografia del Giornale del Friuli